Umane Imprese

Federico Gangi

LOGISTICA DI VALORE

Storia di Aster Coop

L'ORTO DELLA CULTURA
CASA EDITRICE

Per il sostegno alla realizzazione
di quest'opera si ringraziano:

Copyright 2026: Editore L'ORTO DELLA CULTURA
Progetto grafico e impaginazione: FACIEM SOC. COOP.

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
da La Legotecnica Società Cooperativa Sociale - ONLUS

Editore L'ORTO DELLA CULTURA
Via Rovaredo, 3
33037 Pasian di Prato (UD) www.ortodellacultura.com
info@ortodellacultura.com

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, diffusa o trasmessa, in alcun modo, senza l'autorizzazione preventiva scritta da parte dell'Editore o del proprietario del Copyright.

ISBN 979-12-5473-155-0

Umane Imprese

LOGISTICA DI VALORE

Storia di **Aster Coop**

Federico Gangi

ORTO DELLA CULTURA
FACIEM SOC. COOP

INDICE

PREFAZIONE - Giuliano Poletti 7

1. LA COOPERAZIONE COME STELLA 9
1. Gli inizi: scaricatori e facchini 9
2. Nasce Aster Coop 18
3. La crisi e la presidenza Marinig 22
4. La crescita 24

2. LO SVILUPPO CONTINUO: PIONIERI PER SCELTA 34
1. Da ragazzi a leader: Livio Nanino presidente 34
2. I "ragazzacci" di Aster Coop: la scelta del sistema duale 37
3. La delocalizzazione, la crisi del 2008, Cesena, Este 42
4. L'incendio di San Vito al Tagliamento 49

3. LA PRESIDENZA MACORIG 51
1. Il passaggio di testimone del 2019 51
2. La pandemia: quando la logistica era un servizio essenziale 53
3. Sostenibilità, innovazione e nuovi riconoscimenti 55
4. Verso il futuro: radici solide, orizzonti aperti 59

POSTFAZIONE - Claudio Macorig 62

4. ASTER COOP E IL RAPPORTO CON LEGACOOP 65
1. Intervista a Michela Vogrig, presidente di Legacoop FVG 67
2. Intervista a Simone Gamberini, presidente di Legacoop nazionale 71

CONCLUSIONI - Federico Gangi 75

GALLERIA FOTOGRAFICA 76
BIBLIOGRAFIA 123

PREFAZIONE

Giuliano Poletti*

La durata media della vita delle imprese in Italia, secondo dati ufficiali, è di circa dodici anni. Arrivare a celebrare cinquant'anni di attività è dunque un traguardo di grande valore, che va ben oltre i numeri e i bilanci.

Cinquant'anni non sono soltanto il tempo trascorso dall'inizio di quest'avventura: sono una porzione autentica della storia della nostra società. Raccontano scelte difficili e quotidiane, il peso della fatica, il senso della responsabilità. E raccontano soprattutto le donne e gli uomini che hanno creduto in un'idea e l'hanno trasformata in un progetto di vita condiviso.

Aster Coop è nata attorno ai valori fondamentali dell'esperienza cooperativa: lavorare insieme, decidere insieme. Valori che non sono rimasti parole, ma che nel tempo hanno generato valore concreto per i soci, per i lavoratori, per la comunità in cui la cooperativa opera.

In questi cinquant'anni il mercato e la società sono cambiati profondamente. La storia di Aster Coop ci ricorda che a stagioni di entusiasmo e di successo si sono alternati passaggi difficili, segnati da incertezze e sacrifici. È proprio in quei momenti che la cooperativa ha dimostrato la capacità di resistere, di trasformarsi e di tenere salda la barra dei propri valori. Una scelta che ha permesso di conservare nel tempo il bene più prezioso: la fiducia delle persone.

Questo libro non è soltanto una sequenza di date e risultati. È il racconto di chi, con ruoli diversi, ha contribuito alla crescita della cooperativa. Ognuno ha fatto la propria parte, costruendo giorno dopo giorno un'organizzazione capace di evolversi senza perdere la propria identità.

Nel suo percorso Aster Coop ha saputo compiere scelte coraggiose, come l'adozione del modello duale di *governance*: una decisione innovativa, non scontata, che il tempo ha dimostrato essere giusta.

Se torniamo con la memoria ai primi anni di vita della cooperativa, ritroviamo un lavoro fatto soprattutto con le braccia, la fatica quotidiana del facchinaggio, dei piccoli trasporti, dell'impegno diretto sui mercati.

Oggi il contesto è profondamente diverso: outsourcing, magazzini automatizzati, logistica integrata, competizione nazionale e internazionale. Guardando questo percorso, si comprende davvero quanta strada sia stata percorsa.
Come presidente nazionale di Legacoop, le visite in Aster Coop sono state per me momenti piacevoli e stimolanti, ogni volta caratterizzati da un clima accogliente, fatto di relazioni autentiche, e da una cooperativa capace di guardare avanti. Spesso al mio fianco c'era Renzo Marinig, presidente di Legacoop regionale, che amava sottolineare il valore di una realtà sempre presente e viva nella propria Associazione.
Guardare indietro, oggi, significa riconoscere il valore del cammino percorso, ma anche assumersi la responsabilità di trarne insegnamento per il futuro. Viviamo una fase storica in cui la rapidità dei cambiamenti chiede alle imprese italiane di essere più forti, più consapevoli e più capaci di cooperare, in un contesto attraversato da grandi incertezze.
Questo sforzo è tanto più necessario in un Paese che rischia talvolta di perdere la memoria del proprio passato e la visione del proprio futuro, restando fermo in un presente che non costruisce prospettive.
Questo anniversario rappresenta una tappa importante nella vita di Aster Coop. È un momento per fermarsi, guardare il percorso fatto e ripartire, forti di un patrimonio di esperienza che consente di affrontare con fiducia le sfide che attendono.
Le radici costruite in questi cinquant'anni sono solide. Su di esse Aster Coop può continuare a crescere, fedele ai valori che l'hanno accompagnata fin qui. Il gruppo dirigente e i soci hanno dimostrato intelligenza, professionalità, motivazione e lungimiranza: qualità che permettono di guardare al futuro con fiducia e senso di responsabilità.

**Già presidente nazionale di Legacoop (2002-2014) e Ministro del Lavoro e delle politiche sociali (2014-2018)*

Capitolo 1

LA COOPERAZIONE COME STELLA

1. Gli inizi: scaricatori e facchini

Questa storia inizia da mani. Da braccia abituate alla fatica, da spalle che portavano il peso di cassette, sacchi e casse ogni mattina, prima che la città si svegliasse. È la storia di gruppi di colleghi, compagni, amici, parenti che diventeranno la spina dorsale, la mente, il cuore e le gambe di Aster Coop. Generazioni di persone impegnate nel sostentamento delle proprie famiglie attraverso il lavoro fisico, i gesti ripetuti, la fatica condivisa nella movimentazione delle merci, tra i binari delle ferrovie e i bancali dei mercati ortofrutticoli.
Liberi facchini muniti di patentino, scaricatori, lavoratori organizzati in aziende eterogenee — carovane o cooperative — spesso in competizione reciproca per aggiudicarsi le commesse giorno per giorno. Un mondo duro, frammentato, ma vivo.

"(...) Tutte le operazioni di scarico, stivaggio e di ricarico delle cassette contenenti i prodotti ortofrutticoli venivano eseguite manualmente. La merce in arrivo con i camion o i vagoni ferroviari veniva scaricata utilizzando appositi carretti per il trasporto trainati a mano all'interno del mercato ortofrutticolo. Quando veniva acquistato un quantitativo di prodotti, si faceva l'operazione contraria cosicché, a fine giornata, diversi erano i quintali di merce manipolata. Anche gli orari di lavoro erano pesanti soprattutto perché si operava spesso in condizioni disagiate senza ripari dalle intemperie invernali e dal solleone estivo. Durante i primi anni le paghe erano misere per cui si stentava a sbarcare il lunario. (...)" [1].
Così Romeo Paron raccontò la vita lavorativa come socio della Caro-

1 VIRGINIO S., ZERMAN E., L'Aster - Dalle cooperative di facchinaggio all'impresa di logistica, Guarnerio Editore, 1998. Pag. 78

vana Udinese Caricatori e Scaricatori.[2] Fu proprio la consapevolezza di quella precarietà a spingere lui e altri ventinove soci — tra cui il padre e lo zio di un giovanissimo Alessandro Modestini, unico testimone ancora in vita dei soci costituenti — ad abbandonare la "Carovana" per fondare, il 31 marzo 1976, la Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo di Udine, detta COFAMO. Partita IVA 00435320304. Prima sede: il mercato ortofrutticolo di via Volturno. Primo presidente: Luciano Valusso.[3] Una realtà che si proponeva di organizzare il lavoro dei facchini all'interno del mercato cittadino, garantendo continuità occupazionale e una forma di tutela collettiva, grazie al supporto della Lega delle Cooperative e dei sindacati.[4]

"La società ha per oggetto l'esercizio col lavoro conferito ai propri soci di un'impresa di facchinaggio presso il mercato ortofrutticolo di Udine".[5] Con questo atto formale si gettano le basi per l'odierna Aster Coop — che mantiene ancora oggi la stessa Partita IVA. Una storia di cinquant'anni fatta di movimentazione merci, rispetto dei diritti e dei doveri dei soci, di appartenenza ai principi del movimento cooperativo, di speranze realizzate e di sogni coltivati. Di quel "noi" che sarà la stella maestra della cooperativa per tutta la sua vita.

La COFAMO riuscì fin da subito a migliorare le condizioni di lavoro dei propri soci, anche grazie alla presenza attiva del sindacato e ai primi

2 Il 14 novembre 1920 nacque la Cooperativa Friulana Caricatori Scaricatori, intervenendo poi al mercato, al Cotonificio Udinese, ai mulini del Ledra, al mulino Storti. Nel 1940 diventa presidente Antonio Sepulcri e nel 1946 avviene la scissione, promossa da Teobaldo Fabbro, che dà vita alla Cooperativa Facchini del Mercato di Udine, poi trasformata nuovamente in Carovana Udinese Caricatori e Scaricatori Soc. Coop.r.l. il 12 gennaio 1955 (con la gestione di Jago Bocaccini e Bruno Martinis), con risultati stabili ma modesti fino all'incorporazione nel 1986 con la "Scaricatori". La Cooperativa Friulana Caricatori Scaricatori, invece, rimane con presidente Giuseppe Della Ricca ed altri in seguito fino agli anni Ottanta e Novanta con Vittorina Della Ricca per la movimentazione, tra le altre, del Monopolio di Stato di Udine, poi premiata negli anni Novanta come la più longeva cooperativa aderente a Legacoop

3 VIRGINIO S., ZERMAN E:, L'Aster - Dalle cooperative di facchinaggio all'impresa di logistica, Guarnerio Editore, 1998. Pag. 87

4 Dinamiche simili si possono riscontrare in molte altre parti d'Italia. Si trovano riferimenti a cooperative denominate "Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo", nate nel secondo dopoguerra dalle cosiddette "carovane dei facchini", attive nei mercati all'ingrosso. Negli anni Settanta diversi gruppi di lavoratori si unirono dando vita a cooperative più strutturate, spesso con il supporto organizzativo della Lega delle Cooperative. Tra gli anni Ottanta e Novanta molte di queste realtà si sono poi evolute verso forme di gestione logistica integrata. Tra gli esempi si possono citare Brescia, con la CFMO fondata nel 1974 (https://www.cfmo.it), e Rimini, con la COFMO nata nel 1980 (https://www.cofmo.it)

5 Statuto della Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo 31 marzo 1976

investimenti in trattori e mezzi di movimentazione.[6] Rimasero tuttavia vivi i problemi di organizzazione: il Consiglio di amministrazione era convocato perfino per gestire l'operatività quotidiana, mentre l'assenteismo e le defezioni improvvise erano frequenti in un contesto in cui non era inusuale che un lavoratore cambiasse impiego senza preavviso. Il lavoro era organizzato a cottimo, a quintale movimentato. I sacchi di caffè — destinati a forniture storiche come l'Udinese Caffè o Caffè Mattioni — pesavano anche 80 chili l'uno. Si caricavano sulle spalle e si trasportavano senza alcun ausilio meccanico. Lo stesso accadeva per frutta, verdura, casse di ogni tipo.

La fatica era la norma, non l'eccezione.[7]

6 "Iniziai a lavorare nella "Carovana" e la situazione era complicata: paghe basse, condizioni difficili, pochi diritti. Era un sistema precario, che non garantiva continuità. Da lì è nata l'idea di creare qualcosa di più solido: la Cooperativa Facchini del Mercato Ortofrutticolo. All'inizio si chiamava semplicemente così, Cooperativa Facchini, nata nel mercato vecchio. Non esistevano altri nomi o sigle. Dentro c'erano mio padre, mio cugino e altri che, di fatto, hanno costruito la cooperativa dalle fondamenta e hanno chiamato a lavorare anche me. La cooperativa nacque per reagire a una situazione sbagliata: c'erano problemi di gestione e si rischiava di perdere tutto. Così si decise di unirsi e ripartire, anche se io personalmente non ero del tutto d'accordo. Nel corso degli anni sono entrate altre figure, che hanno dato una spinta decisiva. Politica, Legacoop e nuove alleanze: non ho sempre condiviso tutto, ma il progetto è andato avanti". Intervista ad Alessandro Modestini, 14 gennaio 2026

7 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

Nel 1977 venne eletto presidente Nello Tomadini e nel 1979, nonostante le perdite riscontrate, si deliberò l'acquisto di tre trattori industriali e ventiquattro carretti in previsione dell'apertura del nuovo mercato agli inizi degli anni Ottanta.
Il 22 marzo 1981, in Legacoop, si costituì l'Associazione Regionale delle Cooperative di Servizi (ARCS), cui aderirono la COFAMO e altre trentaquattro cooperative, con l'obiettivo di creare opportunità, coordinamento e strategia per le realtà aderenti del settore in grande espansione. In quegli stessi anni anche il sindacato era molto attivo nel promuovere aggregazioni aziendali per far fronte alla crisi economica dei primi anni Ottanta.[8] Nel 1983 la Filt-Cgil propose alla COFAMO la fusione con una cooperativa lombarda, ma i soci bocciarono la proposta[9]: la volontà era restare locali, radicati nel lavoro del mercato di via Volturno. L'anno successivo, però, Legacoop aprì nuovi orizzonti. Due figure furono decisive: Edoardo Zerman ed Enzo Gasparutti, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'ARCS, che si adoperarono per far cogliere alle cooperative le opportunità nascenti dai primi processi di esternalizzazione delle grandi imprese industriali.[10]

In quegli anni operava ancora al Mercato, come società di fatto, la "Carovana Ausiliaria" (attiva dal 1973), che collaborava con la COFAMO nei momenti di picco. Non godeva degli stessi mezzi e della stessa organizzazione, ma aveva tra i propri soci persone con uno spirito più orientato alla crescita e alla contaminazione con altre realtà. Le due imprese convivevano senza vera integrazione: ciascuna con la propria

8 Nel secondo dopoguerra lo sviluppo delle cooperative fu fortemente influenzato dalle grandi culture politiche e sindacali italiane. L'area legata al Partito Comunista Italiano e al Partito Socialista Italiano, insieme alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro, sostenne la cooperazione del lavoro organizzata nella Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Parallelamente l'area della Democrazia Cristiana, con il riferimento sindacale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, promosse la cooperazione di ispirazione cattolica raccolta in Confcooperative. Questo intreccio tra partiti, sindacati e centrali cooperative favorì e orientò la diffusione delle cooperative di lavoro anche nei mercati ortofrutticoli e nei servizi logistici

9 Intervista a Paolo Toffoletti del 30 dicembre 2025

10 Edoardo Zerman nel 1985 venne poi eletto nel Collegio dei probiviri della COFAMO in qualità di rappresentante di Legacoop (insieme a Gianfranco Riccato, in quota sindacato, e all'avvocato Bruno in qualità di esperto legale) e in seguito divenne responsabile delle risorse umane in Aster Coop; mentre Gasparutti avrebbe contribuito a far crescere Idealservice fino a farla diventare la più grande cooperativa della regione

identità, la propria storia, spesso con una competizione accesa. La COFAMO operava prevalentemente all'interno del mercato; la "Carovana Ausiliaria" aveva sviluppato una forte presenza esterna, lavorando per aziende, grossisti, imprese di trasporto e di traslochi. Tra le attività più significative della "Carovana Ausiliaria" si ricordano gli scarichi presso i frigoriferi di Di Lenardo e Tarragoni, specializzati nella maturazione delle banane.
Il mercato ortofrutticolo attirava in quegli anni anche una nuova tipologia di lavoratori: gli studenti, che nei periodi estivi cercavano un modo per sostenere economicamente il proprio percorso di studi. Tra di loro c'erano i fratelli Maurizio e Livio Nanino. Livio si era avvicinato pensando a un lavoro temporaneo, forte di una formazione da tecnico elettronico. Non immaginava che avrebbe trovato proprio lì la propria strada.

"Non avevo in mente chissà quali progetti: volevo solo pagarmi gli studi. E così finii al mercato ortofrutticolo di Udine. Il lavoro era duro, immediato: si imparava sul campo".[11]

I numerosi giovani del mercato ortofrutticolo alternavano le ore di fatica fisica a quelle dedicate allo studio, immaginando un futuro diverso, ma inconsapevoli che proprio in quel luogo alcuni di loro avrebbero trovato la propria strada. I turni erano massacranti: dalle due di mattina a mezzogiorno per l'ortofrutta, il pomeriggio fino alle diciotto per gli scarichi. Sette giorni su sette, domeniche incluse. In estate si anticipava di un'ora.[12] Eppure, c'era qualcosa di vivo in quella fatica condivisa.

"Ricordo ancora i sacchi di caffè della Udinese Caffè, ottanta chili l'uno da portare in spalla. All'epoca non ci facevo nemmeno troppo caso: la forza veniva dall'incoscienza dei vent'anni".[13]

11 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

12 Intervista a Stelio Bortolozzo e Alessandro Modestini, Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

13 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

In quegli anni fece la sua comparsa una novità destinata a cambiare la movimentazione logistica all'interno del Mercato ortofrutticolo: l'introduzione del primo carrello elevatore. Fu un evento accolto con entusiasmo e curiosità. Vedere una macchina sollevare carichi, che fino a quel momento erano stati trasportati a spalla, fu una vera rivoluzione. Le strutture del mercato di Udine, però, erano vetuste - risalenti al 1934, anno in cui si decise di costruire un'area dedicata posta vicino alla ferrovia, al frigorifero e al macello per liberare le piazze cittadine -, con pavimentazioni irregolari e progettate in funzione del lavoro manuale, con capannoni bassi e spazi ristretti. Quando fu progettato, tutto era pensato in funzione del lavoro manuale: i carichi si spostavano a spalla, con carretti rudimentali e le altezze limitate riducevano l'utilizzo di nuove strumentazioni. Quel semplice primo carrello mandò un segnale forte: il lavoro stava cambiando.

Nel 1984, dopo cinquant'anni in via Volturno, il mercato ortofrutticolo di Udine si trasferì nella nuova sede al Partidor, nella zona sud della città.
La COFAMO, presieduta allora da Paolo Cuberli, raggiunse il miliardo di lire di fatturato e la quota sociale fu rivalutata da cinquemila a cinquecentomila lire.

Nel maggio 1985 entrò nella cooperativa Paolo Toffoletti, con una prospettiva inizialmente limitata al periodo estivo. Ma già nell'inverno dello stesso anno, dopo la sua ammissione a socio, venne eletto nel Consiglio di Amministrazione della COFAMO, a testimonianza della fiducia che i soci riponevano in lui.[14]

Intanto, anche grazie all'introduzione dei carrelli, Giacinto Gorza, Romeo Polato e Maurizio Nanino spinsero per trasformare la "Carovana Ausiliaria" in cooperativa. Il primo giugno 1985 un gruppo di tren-

14 "Selezionavamo le persone con attenzione. Quando arrivò Paolo Toffoletti capimmo subito che era una persona preparata. I soci avevano molta fiducia in lui. Abbiamo visto lungo". Intervista ad Alessandro Modestini, 14 gennaio 2026

totto operatori — tra cui Fabiana Caffi[15], Livio e Maurizio Nanino — costituirono la "Cooperativa Ausiliaria Scaricatori e Caricatori", eleggendo come primo presidente Pierino De Vit. La cooperativa, gestita da giovani volenterosi ma ancora inesperti, si indebitò pesantemente per l'acquisto di un automezzo. Le tensioni interne che ne seguirono e la prematura scomparsa del presidente successivo, Gabriele Morandi, portarono il 21 settembre 1986 all'elezione di Maurizio Nanino[16], che fin dal primo giorno cercò di ampliare il parco clienti della cooperativa e trasformare il rapporto con la COFAMO da concorrenziale a collaborativo.[17]

"Il presidente Maurizio Nanino prende la parola sul primo punto all'ordine del giorno e dichiara il suo favore verso una soluzione (l'unione delle due cooperative) che può significare una svolta importante nell'area della movimentazione merci della

15 "Ero l'unica donna nella Cooperativa Ausiliaria Scaricatori e Caricatori in un ambiente, quello del mercato ortofrutticolo degli anni Ottanta, rustico, maschile, ma allo stesso tempo improntato sulla parità, operatività e sulla necessità di dare velocità e risultati". Fabiana aveva solo diciannove anni, ma percepì immediatamente che non si trattava di un semplice impiego amministrativo: "Si percepiva subito il ruolo di socio-lavoratore, partecipe dell'impresa con responsabilità diretta". L'organizzazione appariva ancora essenziale, con strumenti limitati e procedure informali, ma proprio per questo, osservò, "era un contesto rudimentale, ma vivo". Intervista a Fabiana Caffi, Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

16 VIRGINIO S., ZERMAN E:, L'Aster - Dalle cooperative di facchinaggio all'impresa di logistica, Guarnerio Editore, 1998. Pagg. 46 e 88

17 "Per carattere ed attitudine, mi relazionavo liberamente con le persone con cui lavoravo, senza distinzione se la persona fosse un socio della COFAMO o della Ausiliaria. Questo mio atteggiamento suscitava qualche contrarietà da parte di qualcuno dei "soci anziani" della COFAMO. Forse proprio questo mio atteggiamento ha contribuito a farmi prima percepire e poi vivere il progetto di fusione come un'opportunità per i soci delle due Cooperative". Intervista a Paolo Toffoletti, 30 dicembre 2025

nostra regione sostituendo due strutture obsolete e inadeguate con un'unica struttura cooperativa più agile e moderna in grado di affrontare il mercato odierno sfruttando le esperienze acquisite dai due gruppi dirigenti, un salto di qualità nel lavoro: dall'odierna semplice prestazione di manodopera ad una prestazione di servizi." [18]

Nel frattempo, Legacoop e CGIL si stavano preparando a gestire le prime grandi operazioni di ristrutturazione industriale. Le esternalizzazioni logistiche sembravano la soluzione per far fronte alle crisi dell'acciaio, al fallimento di aziende storiche come la Cogolo, e alla grande crisi della Zanussi, sfociata nella cessione a una proprietà estera.[19] Fu in questo contesto che Graziano Pasqual[20], segretario generale della Fiom-Cgil, ed Enore Casanova, presidente di Legacoop FVG, individuarono una soluzione coraggiosa: coinvolgere le due cooperative del mercato ortofrutticolo di Udine per fronteggiare i licenziamenti legati alla crisi Zanussi.[21]
Grazie al contributo dell'ingegner Finati[22] e del sindacalista della Cgil Luciano Facchini, venne proposto un protocollo di intesa a Maurizio Nanino e a Giannina Cadau della COFAMO, per organizzare la segmentazione delle prime esternalizzazioni, partendo dal magazzino.[23]

Il progetto pionieristico di Porcia — sede di uno dei più grandi magazzini di elettrodomestici d'Europa — fu il segnale che anche piccole realtà logistiche territoriali potevano ambire alla gestione di processi industriali complessi e certificò l'inizio della collaborazione attiva tra le due cooperative.

18 Verbale del Consiglio di amministrazione della Cooperativa Ausiliaria Scaricatori Caricatori del 8 novembre 1986

19 GRANDINETTI R., Il Friuli, storia e società vol. VI, pgg 312 ss., 2010 Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione

20 Pasqual diventerà nel 1995 presidente di Legacoop FVG e nel 2000 direttore di Legacoop nazionale

21 La Zanussi era stata appena acquisita dagli svedesi dell'Electrolux e nell'ottobre del 1986 stava creando cooperative interne per pulizie e logistica. In quel contesto si ritrovano anche le origini di Promo Service, cooperativa costituita da ex dipendenti Zanussi che facevano le pulizie, poi divenuta nel corso degli anni Euro&Promos

22 Intervista a Maurizio Nanino, 16 dicembre 2025

23 SALVATORE D., A mano a mano. Storia di Legacoop FVG, FORUM 2024

Il 24 novembre 1986 iniziarono i lavori a Porcia. Giovani inesperti, ma pieni di entusiasmo e voglia di imparare, cominciarono a comprendere le dinamiche della logistica industriale, affiancando all'esperienza del lavoro manuale un approccio più professionale nella movimentazione di frigoriferi, lavatrici e altri elettrodomestici da gestire con grande cura per evitare danneggiamenti.[24]

Il contesto economico generale e le nuove esperienze acquisite a Porcia consentirono parimenti alle due cooperative di consolidare alcuni appalti o di avviarne di nuovi con modalità rinnovate, come ad esempio il servizio di gestione del collettame per i corrieri Piccin e Domenichelli Autotrasporti, da parte della cooperativa Ausiliaria (responsabile Livio Nanino), e il supporto estivo alla "Chimica del Friuli" di Torviscosa, poi Caffaro, da parte della COFAMO (referente Paolo Toffoletti).
Quelle esperienze, vissute tra il 1986 e il 1988, gettarono le basi per la trasformazione delle due cooperative in un'unica impresa: più strutturata, con maggiore potenziale, nonostante i costanti conflitti tra chi non voleva lasciare il porto sicuro del Mercato e chi spingeva verso nuovi orizzonti.

24 "Mi chiesero se me la sentissi di andare a Pordenone a seguire questo gruppo che andava in Zanussi, con inesperienza e incoscienza accettai. Era il 1986. Ricordo un magazzino enorme, con enormi stive di elettrodomestici, frigoriferi e lavatrici. L'obiettivo era quello di raggiungere in sei mesi le sessanta unità per gestire il magazzino, tra soci della COFAMO e dell'Ausiliaria. Di fatto, voleva dire raddoppiare gli organici. Servivano investimenti in carrelli, mezzi con bombola di gas, motore a scoppio e marce; vettori che oggi si potrebbero dire improvvisati, infatti con la poca stabilità ed i cambi marcia spesso qualche lavatrice cadeva. I carrellisti che hanno imparato il mestiere quella volta oggi potrebbero fare i piloti di Formula 1". Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

2. Nasce Aster Coop

Il 10 ottobre 1987 i soci, convocati in due assemblee straordinarie, votarono a favore della fusione per incorporazione della Cooperativa Ausiliaria nella COFAMO. La denominazione "Aster Coop, Movimentazione merci - Logistica - Trasporti Soc. Coop.r.l.", più brevemente denominata "ASTER COOP soc. coop.r.l" venne assunta con atto notarile il 9 luglio 1988, alla presenza di ottantuno soci riuniti in assemblea straordinaria, unitamente all'elezione del nuovo Consiglio di amministrazione[25] che nominò presidente la dott.ssa Giannina Cadau. Il nome ASTER COOP era stato scelto attraverso un concorso interno, con il solo requisito che iniziasse per "A", per comparire in cima all'elenco telefonico.[26] Un dettaglio che dice molto della concretezza alla radice dell'impresa.
La prima sede amministrativa fu insediata a Pradamano, in via Cussignacco, mentre la sede legale rimase in piazzale dell'Agricoltura, sede del nuovo Mercato ortofrutticolo.

Le attività iniziali ripresero quelle storiche: la gestione del mercato ortofrutticolo e la logistica per la Zanussi a Porcia[27], ma furono confermati anche gli appalti con Piccin e Domenichelli Autotrasporti e con la "Chimica del Friuli". Inoltre, Aster Coop estese la sua presenza nel campo della movimentazione dei prodotti alimentari iniziando la collaborazione con Despar-Scambi commerciali, con la gestione di una attività nel magazzino generi vari; mentre nel 1989 iniziarono la gestione del magazzino prodotto finito di Seleco e del reparto Zanussi di Susegana (acquisiti attraverso il CNS, Consorzio Nazionale

25 Il CdA eletto quel giorno, in ordine secondo i voti, fu costituito da: Paolo Toffoletti, Stelio Bortolozzo, Miguel Croce, Maurizio Nanino, Silvano Sgrulletti, Stefano Malisano, Stefano Disnan, Vasco Garbo. Il Collegio sindacale fu costituito da Alessandra Pilosio, Enzo Caiapi, Giuseppe Toffoli (supplenti Giuseppe Del Fabbro e Aris Bertoia). Membri del Collegio dei probiviri furono Edoardo Zerman, Enzo Gasparutti e Maurizio Corregig (VIRGINIO S., ZERMAN E:, L'Aster - Dalle cooperative di facchinaggio all'impresa di logistica, Guarnerio Editore, 1998. Pag. 26)

26 Intervista a Maurizio Nanino, 16 dicembre 2025

27 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

Servizi, strumento di sistema di Legacoop, che aveva avuto il ruolo di capofila anche nell'acquisizione del reparto di Porcia).

Contestualmente, si iniziò a delineare una struttura più solida e professionale della cooperativa, capace di affrontare sfide industriali complesse. I primi due anni furono irti di difficoltà, ma fondamentali per la crescita professionale dei soci: per la prima volta ci si confrontava con un cliente strutturato che lavorava per obiettivi, che imponeva ordine, metodo, affidabilità. Quei giovani soci impararono a lavorare in grandi magazzini, a gestire personale inesperto, ad affrontare carichi pesanti e logistica complessa. Impararono la combinazione tra teoria e pratica, tra conoscenza tecnica e gestione operativa, in un momento storico in cui ci si iniziava a confrontare con il modello giapponese del *"just in time"*, che stava mettendo in crisi il concetto tradizionale di magazzino e il senso stesso dello stock, che stava passando da fonte di ricchezza a voce di costo e spreco. Da quel momento Aster Coop avrebbe iniziato a vedere nel mondo industriale la possibilità di una crescita concreta, imparando a pianificare, investire e gestire operazioni complesse.

"Con dei furgoni che oggi definiresti "eroici", cominciammo a muoverci da Udine verso Porcia, e poi sempre più lontano. Quei quindici ragazzi furono i primi veri operatori di Aster Coop in senso moderno. Tra loro c'erano persone che poi avrebbero fatto strada: Dario Artico, Andrea Pancino, Tiziano Gobbo. Nominarli oggi mi fa ancora effetto. I soci non avevano un'idea precisa di cosa stesse per succedere. Ma la Zanussi sì. Loro sapevano esattamente cosa volevano e cosa gli serviva per far funzionare tutto: ordine, metodo, persone affidabili. E prodotti, tanti prodotti. Talmente tanti che spesso arrivavano danneggiati, bisognava controllarli, sistemarli, rimetterli in linea. Se sbagliavi, le lavatrici cadevano, si rompevano, era un disastro".[28]

A Porcia, dove tutto era iniziato, seguì Susegana: un lavoro enorme, che richiedeva una struttura e una consapevolezza che ancora non era consolidata, ma che si stava costruendo giorno dopo giorno.
Accanto ai reparti produttivi si stava formando anche l'area amministrativa che doveva affrontare tutti i problemi di un'azienda in crescita continua.
"Guardandomi indietro, mi rendo conto che nessuno di noi sapeva esattamente cosa stesse succedendo. Sapevamo solo che c'era lavoro, che le cose cambiavano, e che in qualche modo dovevamo starci dentro. Spesso non capivamo, ma intanto imparavamo. E mentre imparavamo, senza volerlo, stavamo costruendo qualcosa che sarebbe durato negli anni, qualcosa che avrebbe cambiato il modo di lavorare della nostra cooperativa e non solo".[29]

Il fatturato del 1988 toccò quota 5,8 miliardi di lire, i soci erano centonovantatré e gli investimenti ammontarono a 358 milioni, mentre si registrarono riserve per 316 milioni.

L'impatto con il mondo industriale e la grande impresa ebbe ripercussioni anche sulle dinamiche salariali di Aster Coop. La necessità di svolgere attività complesse richiedenti professionalità specialistiche

28 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025
29 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

impose il passaggio da una struttura salariale piatta (stipendi uguali per tutti, tipica delle storiche cooperative di facchinaggio) a una differenziata che doveva riconoscere competenze, professionalità e merito. Un incremento importante del costo del lavoro che portò, però, alla stabilizzazione e all'acquisizione di professionalità adeguate alle nuove sfide, consentendo anche ad Aster Coop di difendersi dalla concorrenza delle aziende del settore legno-arredo del pordenonese alla continua ricerca di personale.
Nell'assemblea del 22 aprile 1989 a palazzo Kechler, a Udine, si decise di convocare un'assemblea straordinaria con lo scopo di approvare un regolamento interno. La presidente Giannina Cadau e altri soci consideravano che *"la nostra cooperativa nel mercato ortofrutticolo non ha trovato modelli da poter copiare, tutto è stato costruito a tasselli che devono marciare in linea altrimenti divengono distruttivi"*.[30]
L'assemblea straordinaria si tenne effettivamente pochi mesi dopo, il 29 luglio 1989 al Grand Hotel President di Spilimbergo, con l'approvazione del "Regolamento interno sui diritti e i doveri del socio" e con un confronto schietto che suscitò forti disaccordi tra i soci sulla gestione della cooperativa, dati i risultati negativi delle nuove commesse, tali da portare la presidente Giannina Cadau a rassegnare le dimissioni il 3 agosto dopo un confronto acceso e non semplice.[31]

30 Verbale dell'Assemblea ordinaria del 22 aprile 1989
31 Intervista a Maurizio Nanino, 16 dicembre 2025

3. La crisi e la presidenza Marinig

Ogni crescita porta con sé momenti di rottura. Per Aster Coop il primo arrivò a fine anni Ottanta. La cooperativa stava cambiando pelle a una velocità tale che non fu facile, per tutti i soci e le socie, stare al passo e comprendere pienamente i risvolti di quella trasformazione. Passare dalla movimentazione di cassette di frutta e sacchi di caffè alla gestione di magazzini industriali fu un grande salto e richiese il suo prezzo.

Il 3 agosto 1989 il Consiglio di amministrazione prese atto delle dimissioni della presidente Cadau e affidò temporaneamente la guida al quarantunenne Renzo Marinig, da poco entrato in Aster Coop con funzioni amministrative, sotto l'egida di Legacoop FVG. Un incarico semestrale che sarebbe durato quattordici anni.[32] Nell'assemblea del 10 dicembre a Spilimbergo emerse il quadro reale: oltre alla presentazione dello studio commissionato al dott. Del Fabbro, per analizzare l'organizzazione della cooperativa e individuare possibili elementi strategici per la crescita della stessa, emersero un pericoloso incremento dei costi del personale e preoccupanti margini negativi nei contratti con Zanussi e Piccin.

Aster Coop si trovava nel mezzo di una fase complicata, in cui dovette affrontare incertezze e difficoltà tali da portare il neopresidente Marinig ad avanzare, nel corso della stessa assemblea, proposte drastiche come la sospensione del TFR e il pagamento del solo 75 per cento della tredicesima[33], con lo scopo di risanare la grave situazione finanziaria della cooperativa e con la promessa di restituzione futura di tale sacrificio per i soci.[34]

Inoltre, informò il l'assemblea che pochi giorni dopo, il 12 dicembre, si sarebbe tenuto un importantissimo incontro con la Zanussi per discutere di un possibile nuovo accordo economico senza il quale sarebbero state reali le prospettive di dover chiudere i rapporti commerciali onde evitare di compromettere la sopravvivenza stessa di Aster Coop.[35]

La drammaticità di quei momenti è ben rappresentata da alcuni estratti dei verbali dell'assemblea del 10 dicembre 1989:

"Se la Zanussi non accetta le nostre rivendicazioni continuiamo o molliamo? La tredicesima è forse un palliativo in funzione di questa trattativa?" (Mario Macoratti, socio);

"Se Zanussi non accetta molliamo" (Renzo Marinig, presidente);

"L'importante è creare le condizioni per chiudere il bilancio senza andare in liquidazione" (Giannino Querin, vicepresidente di Legacoop FVG);

"A questo punto è meglio che chiudiamo baracca e burattini" [36] (Giovanni Menazzi, socio).

"Se non vi vado bene, il mio posto è a disposizione. Propongo a questo punto che venga messa ai voti la seguente proposta: per il 1989 non verrà calcolata la quota del TFR prevista e verrà liquidata la tredicesima mensilità pari al 75% della retribuzione (...). In base ai risultati delle trattative (se positivi) ci si impegna a reintegrare in una fase successiva il TFR e il resto della tredicesima" (Renzo Marinig).

L'assemblea approvò la proposta avanzata da Marinig con quattordici voti contrari e tre astenuti.

Due giorni dopo, nella trattativa con la Zanussi, Aster Coop ottenne l'abbuono di numerose segnalazioni di danni agli elettrodomestici e il miglioramento delle tariffe. La cooperativa era salva. Ma era anche cambiata.

In quei momenti drammatici si stava affermando qualcosa di decisivo: un nuovo gruppo dirigente che avrebbe impostato la propria azione sotto la stella della cooperazione, scegliendo consapevolmente il "Noi" rispetto all'individualismo.

32 "Dovevo stare sei mesi finché poi intervenne Legacoop chiedendomi di diventare presidente". Intervista a Renzo Marinig del 11 dicembre 2025

33 Intervista a Livio Nanino, Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

34 Cosa che poi avvenne puntualmente nel 1992, assieme all'introduzione del contratto di lavoro a livelli che nelle altre cooperative sarà introdotto gradualmente solo nel primo decennio degli anni Duemila, con il superamento del D.P.R. 602/70 grazie alla legge 142 del 2001 che equiparerà lo status di socio a quello di lavoratore dipendente (Intervista a Maurizio Nanino, 16 dicembre 2025)

35 Intervista a Paolo Toffoletti, 30 dicembre 2025

36 Dal Verbale dell'Assemblea generale dei soci del 10 dicembre 1989

4. La crescita

Marinig portò in Aster Coop quello che mancava: metodo, visione, disciplina. Le sue competenze amministrative e finanziarie, maturate in importanti esperienze cooperative[37], rappresentarono per la cooperativa una seconda scossa culturale dopo quella della fusione. Non bastava più solo lavorare tanto: bisognava lavorare bene, in modo misurabile, controllato, replicabile.
Venne ristrutturata la gestione, rafforzata la credibilità dell'impresa, gettate le basi per relazioni solide con il sistema bancario, i partner strategici e Legacoop. Fu strutturato stabilmente il reparto amministrativo.[38] Passaggi fondamentali che contribuirono a rendere Aster Coop non solo più grande e solida, ma più consapevole, organizzata e pronta ad affrontare una nuova fase della propria storia.[39] La trasformazione di un gruppo di giovani facchini in imprenditori a tutto tondo era in corso.

I primi anni della presidenza Marinig furono tutt'altro che semplici: fatturato incerto, bilanci non sempre confortanti e la necessità di misurarsi con clienti industriali strutturati come Zanussi-Electrolux.

Nel 1992 i consiglieri di amministrazione firmarono fidejussioni personali con la Cassa di Risparmio per garantire la crescita della cooperativa: un atto di fede collettiva. Fu proprio questa scelta a consentire l'acquisto dei carrelli da Vecar,[40] fondamentali per il salto di qualità, e a

37 Marinig, dopo le esperienze nell'ambito del Consumo cooperativo e mentre ricopriva la vicepresidenza di Cogeturist, cooperativa impegnata nella gestione delle mense, incontrò Maurizio Nanino e Giannina Cadau in Legacoop FVG

38 Fabiana Caffi racconta: "Mi recai in Sudamerica un paio di mesi in occasione del mio viaggio di nozze. Al mio rientro trovai in amministrazione una realtà mutata, più strutturata e rigorosa dal punto di vista amministrativo. Ebbi delle difficoltà nel passaggio da un'amministrazione più leggera a una molto rigorosa, con l'introduzione di metodi più stringenti e procedure formali". Intervista a Fabiana Caffi, Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

39 Intervista a Renzo Marinig, 11 dicembre 2025

40 Il 9 aprile 1996 Vecar diverrà socio sovventore di Aster Coop, consolidando i legami tra le due organizzazioni e permettendo una collaborazione più strutturata. Vecar serviva una clientela internazionale, abituata a modalità operative diverse. La collaborazione con Aster Coop giocò un ruolo strategico per le due società, potendo gestire tutti i metodi richiesti dai clienti e offrendo soluzioni flessibili grazie all'integrazione delle competenze logistiche e alla capacità di rispondere alle esigenze di una clientela variegata, valorizzando le

consolidare progressivamente la gestione di tutti i magazzini italiani di Electrolux, fino alla gestione completa del prodotto finito: dalla preparazione degli ordini al carico, fino alla distribuzione.
In quegli stessi anni, Aster Coop colse l'opportunità offerta dalla legge 59/1992 per accogliere soci di capitale (soci-sovventori) al fine di aumentare la capitalizzazione della cooperativa. Coinvolse in modo mirato i propri fornitori più rilevanti, che dimostrarono di voler costruire una vera partnership. Dopo oltre trent'anni, società come Vecar, Carr Service, Banca di Udine e Unipol Assicurazioni[41] risultano ancora soci-sovventori: un segno di fiducia che si è rinnovato nel tempo.

All'inizio degli anni Novanta la cooperativa ottenne l'autorizzazione da parte del Ministero del Lavoro ad operare sull'intero territorio nazionale per le attività di gestione dei processi di logistica di magazzino nel settore industriale.
Il percorso intrapreso portò progressivamente Aster Coop a diventare partner stabile e affidabile per altri clienti industriali (ad esempio la cartiera Marsoni di Villorba, oggi Burgo), consentendo l'aumento del fatturato e una maggiore professionalità del personale.

peculiarità di entrambe le imprese". Intervista a Domenico Vettorel, 7 novembre 2025

41 Nello specifico, gli agenti generali di Udine, Angelo Migliorini e Franca Costalonga

MESSAGGERO DEL LUNEDÌ | 4 maggio 1992

AZIENDE INFORMANO

L'Aster Coop cresce e punta ai 15 miliardi

Aster Coop compie 4 anni. Oggi è la più moderna azienda cooperativa della regione, specializzata in movimentazioni merci e logistica

Dai facchini ai servizi integrati

RENZO MARINIG *

Parallelamente, Marinig e il gruppo dirigente si concentrarono sulla costruzione di un'organizzazione interna solida: furono definiti ruoli e responsabilità, furono introdotti sistemi di controllo amministrativo e finanziario, si creò un gruppo dirigente capace di affrontare le sfide di una cooperativa che doveva competere sul mercato industriale. L'attenzione al capitale umano fu centrale, con la formazione costante dei giovani e la valorizzazione del personale storico, integrando esperienza e innovazione; ma furono anche anni intrisi di socialità e di senso di appartenenza e gruppo, con l'organizzazione di tornei di calcio e attività di vario tipo.[42]

42 "Si facevano feste, tornei di calcio e gite. Partivamo da Udine, andavamo a Bologna o Forlì, giocavamo e spesso vincevamo. Eravamo friulani: duri, testardi, uniti". Intervista ad Alessandro Modestini, 14 gennaio 2026

Le commesse industriali, in particolare quelle di Electrolux, consentirono agli operatori di Aster Coop di formare e allenare i propri metodi di lavoro anche grazie agli standard imposti dalla nuova proprietà svedese. Aster Coop imparò con la pratica quotidiana che la logistica non è solo gestione del magazzino e delle merci, ma anche delle informazioni.[43]

Nel 1996 venne posta la prima pietra della nuova sede di via Oderzo a Udine, voluta per adeguare gli uffici alla nuova dimensione della cooperativa, per consolidare il patrimonio aziendale e propedeutica alla gestione di logistica integrata in house. Il 6 dicembre 1997 Legacoop FVG premiò Aster Coop con la "Bussola d'Oro" come azienda che aveva ottenuto le migliori performance aziendali. Il 10 maggio 1998 la Camera di Commercio di Udine le conferì il Diploma di Benemerenza con Medaglia d'Oro per dinamismo e spirito innovativo.

Il 15 marzo 1998 si tenne l'inaugurazione della nuova (e attuale) sede di Udine, in via Oderzo.

Quell'anno, inoltre, venne acquisita la società Madimer e si completò anche il percorso per la certificazione di qualità ISO 9001: non un sem-

43 Intervista a Renzo Marinig, 11 dicembre 2025

plice "bollino", come lo era per molti, ma la dimostrazione concreta che Aster Coop stava crescendo ed era in grado di garantire standard, procedure e controlli. Il processo di certificazione della Qualità, unitamente al sistema premiale sugli obiettivi, alla definizione dell'organigramma, all'analisi e alla strutturazione dei vari processi, fu fondamentale per formare l'anima operativa di Aster Coop e per consolidare la

gestione finanziaria delle commesse. Un salto mentale, prima ancora che organizzativo (con la separazione delle funzioni e la divisione delle responsabilità per ogni ambito della struttura), che diede ulteriore fiducia al gruppo e spazio alle persone che avevano creduto nella crescita e nella qualità del lavoro.

Il 1997, oltre all'appalto per la gestione del magazzino di legname della Fantoni, portò con sé anche una vicenda che avrebbe potuto essere il colpo mortale per la cooperativa. Una lunga trattativa con la Fiom-Cgil e l'acciaieria AFV Beltrame di Vicenza sfociò in una contestazione da parte dell'Ispettorato del Lavoro, che accusò Aster Coop di intermediazione illecita di manodopera basandosi sul fatto che il carroponte era di proprietà dell'acciaieria. Aster Coop era stata chiamata per superare il problema della gestione esterna del magazzino industriale, che allora era gestito da una cooperativa composta da soci ex dipendenti dell'acciaieria. Questa piccola realtà cooperativa, formata da cinquantaquattro soci e nata per impulso della Cgil, aveva come cliente la sola AFV, creando un problema di monocommittenza. Dopo una lunga trattativa estiva, venne raggiunto un accordo tra l'acciaieria e Aster Coop per la gestione della logistica grazie al ruolo decisivo del sindacalista Carlo Dileo[44] che si adoperò per trovare una soluzione

44 Carlo Dileo avviò la propria esperienza nel mondo del lavoro come sindacalista dei metalmeccanici a Vicenza, in un contesto industriale segnato da grandi stabilimenti e da relazioni sindacali intense. Il controllo sindacale esercitato dalla Fiom all'interno dello stabilimento della AFV era particolarmente forte. Fu protagonista di quel periodo, nel quale le trasformazioni industriali stavano imponendo nuove forme organizzative e soluzioni per la gestione dei servizi interni

favorevole a tutte le parti. Tuttavia, la conflittuale situazione sindacale tipica dell'acciaieria di Vicenza portò, poco dopo, all'intervento dell'Ispettorato del Lavoro. In primo grado Aster Coop fu condannata dal giudice, nonostante la richiesta di assoluzione da parte del pubblico ministero. La notifica pose il gruppo dirigente di Aster Coop in una condizione di forte pressione, ma il pronunciamento metteva a rischio l'intero mondo cooperativo, dal momento che si sarebbe potuto creare un pericoloso precedente che avrebbe potuto causare un effetto domino per le cooperative che operavano nel sistema degli appalti e che agivano nelle stesse modalità. Il gruppo dirigente decise, però, di non cedere alla scorciatoia della prescrizione: portò il caso in Cassazione, convinto della piena legittimità del proprio operato, e l'11 novembre 2003 arrivò l'assoluzione definitiva in quanto il carroponte di proprietà di AFV era stato concesso in comodato d'uso ad Aster Coop e le manutenzioni ordinarie e straordinarie erano effettivamente a carico della cooperativa. Una sentenza che fece giurisprudenza sul confine tra intermediazione di manodopera e appalto di servizi.[45]

Nel 2000, con la gestione del magazzino di Solaro in provincia di Milano, si completò l'affidamento ad Aster Coop di tutti i magazzini "prodotto finito" di Electrolux, che vedeva in Susegana il centro di raccolta della produzione di tutti gli stabilimenti italiani ed europei. Grazie a questa opportunità Aster Coop poté proseguire la propria espansione territoriale, diventando il principale operatore logistico dell'elettrodomestico del bianco in Italia. Un'espansione che fu anche qualcosa di più: la possibilità di portare la propria cultura imprenditoriale in nuovi territori, come fu l'"invasione positiva" della Lombardia.
Da Electrolux, Aster Coop apprese che la logistica non è solo gestione del magazzino e delle merci, ma anche delle informazioni. E imparò qualcosa di ulteriore: che era possibile non solo adattarsi al cambiamento, ma contribuire attivamente all'innovazione del settore. Nacquero progetti concreti,

45 Quella scelta ebbe effetti rilevanti non solo sul piano operativo, ma anche su quello culturale, perché contribuì ad affermare pratiche più corrette nella gestione degli appalti, dimostrando che era possibile coniugare efficienza produttiva e tutela del lavoro. Fu in seguito a questa esperienza che Carlo Dileo venne chiamato da Renzo Marinig a sostituire Edoardo Zerman come responsabile delle risorse umane di Aster Coop

come le pinze speciali per la movimentazione degli elettrodomestici, sviluppate insieme a Electrolux e a una primaria società del settore, che vennero poi commercializzati. Non innovazioni astratte, ma risposte a problemi reali, costruite sul campo.[46]
Da quell'approccio nacquero altri progetti concreti, come il sistema per pallettizzare i piani, a dimostrazione di una capacità di osservare il lavoro quotidiano e trasformarlo in soluzioni operative.
L'affidabilità dimostrata da Aster Coop permise gradualmente di far mutare anche il *sentiment* dei dipendenti Electrolux che lavoravano a contatto con essa: infatti, dopo un periodo di forte scetticismo (che, talvolta, sfociava anche nello scherno), essi iniziarono a guadare alla cooperativa con occhi diversi, a volte chiedendo di diventarne soci.[47]
La stessa affidabilità che spinse la Banca di Udine a diventare in quegli anni socio sovventore della cooperativa[48], grazie a un dialogo costante che instaurò un clima di fiducia reciproca fondato sulla trasparenza gestionale e sulla prospettiva di sviluppo industriale della logistica cooperativa. Il direttore generale della banca, Giordano Zoppolato, ricorda come che gli affidamenti concessi ad Aster Coop fossero rilevanti per l'epoca, ma basati non soltanto su elementi tecnici quanto più su ragioni fiduciarie: la banca vedeva nella cooperativa un soggetto affidabile, con prospettive industriali e una *governance* capace di sostenere la crescita. Un esempio concreto di collaborazione tra sistema finanziario e impresa cooperativa territoriale.[49]
Nel 2002 Aster Coop iniziò anche a cimentarsi in alcune operazioni di diversificazione (fu acquisita da Sutes e da CEDAP Informatica Srl la mag-

46 "Abbiamo fatto tantissime cose a livello progettuale, nostre anche sul piano delle attrezzature. Nei primi anni avevamo una pinza che permetteva di caricare solo tre frigoriferi sui camion. Io avevo sempre l'idea che, se fossimo riusciti a caricarne sei, avremmo migliorato il lavoro in modo significativo. All'inizio questa possibilità era vista come qualcosa di impossibile, poi un giorno ce l'abbiamo fatta. E siamo stati premiati". Intervista a Lorenzo Milanese, 27 novembre 2025

47 "Tra gli altri, nel 1987, decise di diventare socio di Aster Coop il sig. Garbo Vasco, che in seguito diventerà storico Capo Commessa prima a Susegana e poi in Professional (allora Zanussi Grandi Impianti)". Intervista a Paolo Toffoletti, 30 dicembre 2025

48 "All'epoca la cooperativa attraversava una fase di forte crescita e produceva utili, segno di una struttura economica solida e in espansione. Negli anni successivi il legame divenne ancora più stretto quando Marinig entrò nel consiglio di amministrazione della banca, arrivando a ricoprire anche il ruolo di vicepresidente". Intervista a Giordano Zoppolato, 7 novembre 2025

49 Intervista a Giordano Zoppolato, 7 novembre 2025

gioranza di Friularchivi S.r.l., società di gestione documentale e archivistica) e nel tentativo di trovare delle opportunità all'estero. A tal riguardo, Aster Coop fu chiamata a supportare la progettazione del nuovo mercato ortofrutticolo di Matuljie (Rijeka) sulla base dell'esperienza maturata negli anni nel Mercato di Udine. Per garantire i servizi al mercato croato fu così costituita "Aster d.o.o.". Purtroppo, visto il grande fermento che ancora permeava i paesi della ex-Jugoslavia dopo i conflitti degli anni Novanta, i tempi non erano ancora maturi per esportare i propri modelli di lavoro e la cooperativa decise di dedicarsi allo sviluppo delle commesse in Italia.

Nel 2002 la sede di via Oderzo fu teatro di un episodio che avrebbe segnato l'azienda e, in particolar modo, alcuni soci per lungo tempo. In un fresco tardo pomeriggio primaverile, un gruppo di rapinatori armati si introdusse nella sede, sequestrò i presenti e li costrinse all'apertura della cassaforte. In quei minuti interminabili, trenta soci vennero legati e chiusi in un container, mentre i malviventi si impossessavano di due bilici e del contante presente. Un'azione condotta da veri professionisti, attenti ai minimi dettagli tanto che recuperarono le sigarette fumate per non lasciare tracce e si scambiarono i vestiti tra di loro per confondere la Polizia al momento degli identikit richiesti ai presenti.[50] Un episodio quasi cinematografico, che impose alla cooperativa di rafforzare le proprie soluzioni di sicurezza.

In concomitanza con la presidenza Marinig, prese forma la trasformazione delle cooperative di servizi. Aster Coop divenne uno dei luoghi in cui si sperimentò il passaggio dalla semplice movimentazione alla gestione dei flussi logistici. Si inaugurò così una stagione di trasformazioni, in cui la cooperativa cambiò identità: non più un'impresa costituita da un gruppo di ragazzi volenterosi, dotati solo di furgoni e tanta buona volontà, ma una realtà in grado di gestire giornalmente migliaia di prodotti, coordinare persone, mezzi, processi. Il distacco progressivo da rigide appartenenze politiche e la valorizzazione delle competenze rappresentarono passaggi

50 "I bilici e il loro contenuto sparirono e non furono più ritrovati. Ma le forze dell'ordine, qualche anno dopo, arrestarono i colpevoli per una rapina simile tentata a Gorizia". Intervista a Marco Zuliani, 27 novembre 2025

necessari per trasformare il movimento cooperativo in un soggetto economico moderno. Marinig si rese conto che senza dimensione finanziaria, alleanze industriali e visione strategica, nessuna cooperativa avrebbe potuto affrontare sfide infrastrutturali o industriali di lungo periodo. La logistica andava ripensata come infrastruttura e non come servizio isolato, cosa che avrebbe implicato investimenti in tecnologia, informatica e intermodalità. Le cooperative dovevano rafforzare la propria dimensione manageriale e finanziaria, costruire reti con il sistema produttivo e collocarsi dentro catene economiche sempre più ampie. Al tempo stesso, sarebbe rimasto decisivo il radicamento territoriale, perché fonte della legittimazione sociale da parte del territorio.
Fu come passare dal condurre una barca a remi a condurre un transatlantico. Renzo Marinig, in quel mare, fu il "comandante".[51]
"Se guardo indietro, vedo tre fasi: l'incoscienza degli inizi, la costruzione artigianale degli anni Ottanta e Novanta, e poi la trasformazione industriale guidata da Marinig. Senza quella crisi, probabilmente oggi non saremmo qui".[52]

Nel 2003, dopo quattordici anni di presidenza, Marinig lasciò la guida di Aster Coop per assumere incarichi in Legacoop FVG. Passò il testimone a un gruppo dirigente solido, formatosi all'interno della cooperativa, già pronto a proseguire il cammino avviato. Un rinnovamento nella continuità.[53]

Da un pugno di facchini con i carretti in una via di Udine, a un'impresa logistica riconosciuta a livello nazionale: Aster Coop aveva trovato la propria stella. Il prossimo passo sarebbe stato imparare a navigare in acque sempre più aperte.

51 "Con Marinig il sistema è cresciuto molto. Era un personaggio forte, con relazioni importanti anche nel mondo bancario. Quando entrava in ufficio, si sentiva. Lo chiamavamo "il comandante". E noi eravamo i suoi centurioni". Intervista a Alessandro Modestini 14 gennaio 2026

52 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

53 "Nonostante siano passati tanti anni, quando torno negli uffici di Aster Coop sento ancora stima e affetto. Sono ancora parte di qualcosa che abbiamo costruito partendo da niente. Abbiamo piantato una buona radice!" Intervista a Alessandro Modestini, 14 gennaio 2026

Capitolo 2

LO SVILUPPO CONTINUO: PIONIERI PER SCELTA

1. Da ragazzi a leader: Livio Nanino presidente

Gli anni compresi tra il 1988 e il 1998 furono un vero laboratorio: lì si formarono le capacità imprenditoriali, ingegneristiche e commerciali dei soci di Aster Coop. Nulla nacque da progetti astratti o pianificazioni teoriche, tutto prese forma lavorando, sbagliando, imparando giorno dopo giorno. C'erano molti giovani animati da una fortissima volontà di costruire qualcosa che fosse davvero loro. Fu in quel decennio che si consolidarono le competenze che, tra il 2000 e il 2004, avrebbero dato forma alla struttura di governo della cooperativa e alla dirigenza che ancora la accompagna. Si consolidò progressivamente quel senso profondo del "noi" destinato a diventare uno dei tratti distintivi di Aster Coop: un sentimento nato tra le cassette di frutta del mercato ortofrutticolo, cresciuto nel lavoro quotidiano e rimasto come anima viva nella cultura dell'impresa. Da giovani facchini a dirigenti di cooperativa: la chiave di questa trasformazione fu il senso di gruppo e l'unione, la capacità di quelle persone di fare squadra.[54]

Alla fine degli anni Novanta Electrolux rappresentava quasi il 50% del fatturato. I gestori di Aster Coop ne compresero il rischio e applicarono uno dei principi fondamentali della buona gestione aziendale: la diversificazione, necessaria per non essere direttamente dipendenti dalle sorti di pochi clienti.
La globalizzazione stava spostando la produzione di elettrodomestici in Polonia, Romania e Ungheria. Bisognava guardare altrove, investire

54 Intervista a Maurizio Nanino, 16 dicembre 2025

nei magazzini alimentari e in strutture di proprietà a Udine.
Da quella consapevolezza nacquero importanti intuizioni strategiche. I giovani dell'"Ausiliaria" avevano capito da tempo che i mercati ortofrutticoli tradizionali erano destinati a ridimensionarsi a favore di grandi piattaforme logistiche gestite direttamente dai marchi della distribuzione organizzata. Era il momento di esplorare nuovi orizzonti. Fu quindi del tutto naturale che il 15 maggio 2003, a Forlì, Livio Na-

nino diventasse presidente di Aster Coop. Aveva iniziato come operativo nei magazzini di Porcia; aveva imparato sul campo la logistica industriale e la gestione delle commesse.
La sua presidenza segnò una nuova fase di sviluppo, caratterizzata da un impegno verso la professionalizzazione, la diversificazione e l'innovazione organizzativa.
Nel nuovo Consiglio di amministrazione fu affiancato da Claudio Macorig (direzione amministrativa), Maurizio Nanino (direzione acquisti), Carlo Dileo (direzione del personale) e Paolo Toffoletti, nel ruolo di vicepresidente. Un gruppo coeso, cresciuto insieme nei magazzini, attraverso le crisi e le opportunità.
"Condividevamo un'idea semplice ma rivoluzionaria per quel tempo: che la cooperativa potesse essere allo stesso tempo cooperativa e impresa, senza rinunciare a nessuna delle due dimensioni".[55]

Uno dei primi obiettivi della presidenza Nanino fu ridefinire lo statuto e il regolamento interno, sfruttando le nuove opportunità legislative in materia di impresa e trasmettendo una forte impronta manageriale, mantenendo intatta l'identità cooperativa: Aster Coop avrebbe dovuto competere sul mercato senza rinunciare ai valori di mutualità e partecipazione dei soci.

55 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

2. I "ragazzacci" di Aster Coop: la scelta del sistema duale

Il 2003 portò con sé una vera rivoluzione normativa per le cooperative italiane: i decreti attuativi della riforma del diritto societario (legge 142/2001). La legge ridefinì il concetto di "mutualità prevalente", introdusse nuovi obblighi di trasparenza e *governance* e aprì la strada al sistema dualistico — ispirato alle esperienze nordeuropee. Non fu solo un aggiornamento burocratico: fu un segnale chiaro che l'organizzazione aziendale doveva cambiare pelle.[56]
La 142 portò con sé l'obbligo di applicazione del CCNL da parte delle cooperative e il superamento della legge 602 in materia di contributi previdenziali, equiparando di fatto le tutele del socio-lavoratore a quelle del dipendente.
Per molte cooperative queste novità furono un salto nell'ignoto. Per Aster Coop furono, invece, la conferma di ciò che già faceva dal 1992: applicare il CCNL Logistica per competere sul mercato e garantire ai propri soci lo stesso trattamento contributivo dei competitor non cooperativi. Aster Coop era già lì. Aveva già scelto. Le riforme non la sorpresero, la legittimarono.[57]
Con l'obiettivo di conciliare autonomia operativa e controllo della proprietà collettiva, la cooperativa avviò un percorso di studio del nuovo diritto societario, coinvolgendo soci storici, amministratori e l'avvocato Fruttarolo in un gruppo di lavoro dedicato. Un percorso che si concluse con l'Assemblea Straordinaria del 2004, che approvò il nuovo statuto e introdusse il modello dualistico: la garanzia di rappresentatività dei soci fu garantita con la nomina del Consiglio di sorveglianza, eletto direttamente dall'Assemblea, mentre la garanzia di una corretta e sempre più professionale operatività fu demandata al Consiglio di gestione,

56 CAMPOBASSO G.F, Diritto commerciale - Diritto delle società, pag. 610, UTET

57 Per il resto del movimento cooperativo l'introduzione di queste novità fu graduale ed ebbe definitivo compimento solo nel 2015. Le continue deroghe all'entrata in vigore dell'obbligo di applicazione del CCNL da parte delle cooperative rappresentò un danno per Aster Coop, in quanto si trovò a competere con soggetti che sostenevano un costo del lavoro inferiore al proprio

nominato dal Consiglio di sorveglianza.[58]
La revisione dello statuto operata da Aster Coop rispose anche alla necessità di smarcarsi dalla logica dei subappalti: la cooperativa formalizzò che essere un'impresa protagonista della filiera costituita da operatori professionisti non potesse andare d'accordo con l'essere dei meri esecutori, costretti ad inseguire e ad adeguarsi alle esigenze di soggetti diversi dal cliente finale.
Fu un passaggio culturale, prima ancora che normativo.

Non tutti erano d'accordo. Legacoop, in quel momento, non sostenne né incentivò la scelta del sistema dualistico: temeva l'ingovernabilità della base sociale. Organizzò persino un convegno a Udine per presentare le proprie ragioni contrarie e in quella sede i consiglieri di Aster Coop vennero pubblicamente additati come "ragazzacci".[59] Un epiteto che i diretti interessati accolsero con un sorriso, e che nel tempo si sarebbe trasformato in un attestato di orgoglio.

Nonostante le pressioni esterne, rimase forte in Aster Coop la convinzione profonda che una cooperativa non si controlla, ma si gestisce. Nell'Assemblea di bilancio del 22 maggio 2004 venne eletto il primo Consiglio di sorveglianza (presidente Claudio Macorig), che nominò il primo Consiglio di gestione, confermando Livio Nanino alla guida.
"Guardando indietro, posso dire che senza quella rivoluzione normativa, senza quella spinta a professionalizzare la governance, probabilmente non saremmo stati pronti a gestire grandi investimenti come quello del magazzino di Cesena, né a entrare nella gestione della sanità o a centralizzare i magazzini Coopca e Coop Operaie con un investimento da 7 milioni di euro. La legge ci ha dato un'opportunità

58 "Nel 2002, in seguito alla modifica del decreto legislativo che introduceva nuovi modelli organizzativi, abbiamo colto immediatamente l'occasione per adottare una nuova forma di governance: il modello dualistico. Un sistema che valorizza la proprietà diffusa dei soci separa in modo chiaro gestione e controllo e costruisce un'organizzazione ordinata, fondata su regole definite. Il Consiglio di Gestione è responsabile della programmazione e della visione strategica; il Consiglio di Sorveglianza rappresenta la proprietà e comprende soci, finanziatori, associazioni, revisori e professionisti del controllo". Intervista a Claudio Macorig, 17 ottobre 2025

59 Intervista a Carlo Dileo

che abbiamo saputo cogliere".[60]
La scelta del sistema duale non fu un esercizio formale. Stabilì con chiarezza che la proprietà diffusa dei soci dovesse rappresentare e vigilare sui responsabili della gestione operativa. Era un modo di fare impresa democratica senza scivolare nel populismo assembleare: la differenza tra partecipazione e caos.[61]

Nel frattempo, l'11 novembre 2003 arrivò l'assoluzione definitiva in Cassazione per il caso AFV Beltrame di Vicenza. Una sentenza che avrebbe potuto distruggere la cooperativa in caso di esito avverso. Invece confermò la genuinità dell'appalto e rafforzò all'esterno l'immagine di Aster Coop: un'impresa strutturata, rispettosa delle leggi, garante di retribuzioni adeguate al CCNL.

Quegli anni segnarono anche l'approvazione della legge 3 aprile 2001 n. 142, che ridefinì la figura del socio lavoratore e pose fine a una lunga stagione di ambiguità tra appartenenza associativa e rapporto di lavoro. Per decenni la cooperazione aveva vissuto questa contraddizione irrisolta: il socio era proprietario dei mezzi di produzione, ma privo del pieno riconoscimento come lavoratore. Questa ambiguità normativa aveva consentito alla cooperazione di crescere grazie alla flessibilità negli appalti dei settori maggiormente *labour intensive*, come la logistica, generando al contempo zone d'ombra: contributi non uniformi, trattamenti economici differenziati, difficoltà nel confronto con il mercato del lavoro tradizionale. La legge 142 risolse il nodo: il socio non veniva assimilato al lavoratore subordinato in senso stretto, ma gli veniva riconosciuta piena cittadinanza nel diritto del lavoro. Cooperativa sì, ma con regole.
Questa riforma non fu soltanto normativa, fu un cambio di paradigma: avrebbe comportato l'adesione a contratti collettivi di riferimento, una

60 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

61 "Faccio parte del Consiglio di Sorveglianza, dove ognuno porta la propria esperienza concreta dal reparto. È un momento importante perché permette a noi soci di confrontarci e di aiutare i nuovi soci ad ambientarsi, trasmettendo ciò che abbiamo imparato sul campo". Intervista a Georgeta Tanase, 25 novembre 2025

contribuzione piena, garanzie di programmi di sicurezza e formazione strutturati.
Per cooperative come Aster Coop, questo passaggio si tradusse in un percorso di ulteriore strutturazione: *governance* più definita, sicurezza come priorità, formazione continua, relazioni industriali stabili. Il socio restava parte di una comunità, ma diventava anche lavoratore pienamente tutelato. Un equilibrio tra partecipazione e regolazione che rappresenta probabilmente l'eredità più duratura di quella stagione.
Questi temi erano talmente centrali e attuali che nel 2007 Aster Coop organizzò a Udine, presso l'hotel Là di Moret, un confronto diretto con il ministro del lavoro Cesare Damiano: una testimonianza del ruolo che la cooperativa si era conquistata nel dibattito sulla cooperazione autentica.[62]

62 Particolarmente significativo fu il ruolo di Carlo Dileo nei rapporti istituzionali, soprattutto nel confronto con il Ministero del Lavoro guidato da Cesare Damiano. Dileo seguì da vicino il processo che portò al superamento delle rigidità della normativa precedente, contribuendo al dialogo che accompagnò l'attuazione della legge 142 e il riconoscimento pieno dell'equiparazione tra socio e lavoratore, con le conseguenze in termini di contribuzione, diritti e contrattazione collettiva. Fu un passaggio decisivo per l'intero sistema cooperativo e, per Aster Coop, rappresentò uno dei momenti in cui la dimensione aziendale si intrecciò direttamente con l'evoluzione della legislazione del lavoro

La crescita di Aster Coop nei servizi industriali e logistici non può essere compresa senza considerare il contesto normativo che impose standard sempre più elevati. L'adozione di sistemi certificati di qualità, sicurezza e organizzazione del lavoro non è stata soltanto una scelta strategica, ma la risposta anticipata a un nuovo quadro in cui la cooperazione doveva dimostrare di saper competere non più sul costo, ma sulla professionalità.
In questo senso, la legge 142 contribuì indirettamente alla maturazione imprenditoriale del settore logistico cooperativo, stabilendo regole comuni e costringendo le imprese a investire in formazione, tecnologie, processi e crescita della *governance*.
Il dibattito politico che accompagnò questa evoluzione non si esaurì con l'approvazione della legge. Negli anni successivi il tema del lavoro cooperativo rimase al centro delle politiche del lavoro, soprattutto per il rischio che forme cooperative spurie venissero utilizzate per aggirare diritti e contratti. Il Ministro Damiano sostenne più volte che la distinzione non era tra cooperazione e impresa tradizionale, bensì tra cooperazione autentica e cooperazione usata come strumento di *dumping* sociale. Questa linea politica non rappresentava una limitazione della cooperazione, ma la sua legittimazione. Rafforzare le regole significava rafforzare la credibilità del modello cooperativo, rendendolo competitivo su basi solide. In questo senso, la stagione normativa iniziata con la legge 142 e consolidata negli anni successivi segnò l'ingresso definitivo della cooperazione nel sistema economico contemporaneo: da allora, la cooperazione non è più stata percepita come un'eccezione nel mercato del lavoro, ma come una delle sue forme possibili; non più spazio di lavoro marginale, ma laboratorio di impresa partecipata.

3. La delocalizzazione, la crisi del 2008, Cesena, Este

A metà anni Duemila il mondo stava cambiando e Aster Coop lo sentì direttamente. Electrolux aveva iniziato a trasferire la produzione all'estero e la Polonia era diventata il nuovo polo europeo degli elettrodomestici. Il settore industriale, trainante per il fatturato della cooperativa, stava perdendo la propria affidabilità. A Porcia, nel 1998 lavoravano sessanta soci; nel 2000 erano cento; nel 2004 erano scesi a trenta. In sei anni il mondo era cambiato.[63]

La risposta fu una strategia di diversificazione verso il settore alimentare, che in quella fase stava iniziando a ragionare su possibili fusioni aziendali e a razionalizzare le attività a servizio dei punti di vendita concentrandole in grandi piattaforme logistiche, e un investimento di sette milioni di euro per la costruzione di una nuova piattaforma logistica. Nel 2004 arrivò la gestione della piattaforma Coop di San Vito al Tagliamento, prima esperienza nel mondo della grande distribuzione, fondamentale per garantire continuità ai soci in esubero nel settore industriale e formazione continua dei propri soci.[64]
Nel 2008 la crisi economica globale impose riflessioni profonde. I soci scesero sotto le cinquecento unità. Sempre nel 2008, a seguito di una ristrutturazione radicale dei propri sistemi produttivi e logistici, Electrolux Professional interruppe il rapporto con Aster Coop. Il rammarico per la perdita di un cliente storico e fidelizzato fece emergere dei dubbi (interni ed esterni alla cooperativa) circa l'operato del Consiglio di gestione, ma l'intero gruppo dirigente si compattò rivendicando il proprio operato e l'orgogliosa applicazione dei principi cooperativistici.[65] La cooperativa tenne la rotta.
Nel 2009 arrivò una sfida completamente nuova: la gestione del magazzino centrale della sanità regionale di Pordenone, con cinquanta soci e tramite la regia del CNS. Erano richiesti sistemi, procedure e controlli capillari per gestire correttamente le scadenze dei materiali sanitari a causa della difficoltà a gestirle correttamente. La logistica non era più solo spostare prodotti: era garantire la continuità di un servizio essenziale per la salute dei cittadini, grazie all'introduzione di sistemi, procedure e controlli capillari. Fu un banco di prova: l'azienda stava imparando a governare la logistica complessa, non solo di prodotti di consumo, ma di beni critici, essenziali per la salute dei cittadini. L'esperienza acquisita nel *picking* maturata dai soci a San Vito al Tagliamento (successivamente trasferita anche al magazzino di Cesena) aumentò il livello di qualità della gestione di un ambito così complesso come quello dei farmaci.[66] Questi nuovi appalti rafforzarono ulteriormente la reputazione di Aster Coop come cooperativa capace di affrontare progetti di grande complessità e responsabilità.

Allo stesso periodo risale lo sviluppo di Madimer srl, società controllata fin dal 1998 da parte di Aster Coop e in essa definitivamente incorporata nel 2014, strategica per la gestione dei depositi di proprietà e il

63 "Per dare un'idea della portata della flessione nel settore industriale, anche a Susegana si passò gradualmente dall'impiego di centootto persone a venticinque". Intervista a Carlo Dileo, 16 dicembre 2025

64 Intervista Livio Nanino del luglio 2025 e Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

65 Nel 2019 Electrolux Professional tornò ad essere cliente Aster Coop

66 Intervista a Marilena Callegari, Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

trasporto di collettame correlato, le cui attività verranno ampliate con la logistica distributiva a bancale, la distribuzione del farmaco a livello locale e lo stoccaggio e affinamento dei prodotti vitivinicoli friulani per la distribuzione italiana ed estera.
Gli insegnamenti fondamentali ereditati da quegli anni dimostrarono che la cooperativa poteva crescere, se si fosse dimostrata in grado di pianificare, investire e prendere decisioni coraggiose, e che la logistica moderna non era più solo utilizzo di forza fisica o di mera gestione del trasporto, ma l'equilibrio tra strategia, organizzazione, precisione e innovazione continua.[67]

Il 2010 segnò un traguardo simbolico: il fatturato raggiunse i venti milioni di euro. Poco dopo vennero realizzati i nuovi magazzini di via Oderzo, il più grande investimento mai affrontato dalla cooperativa, pari a un terzo del fatturato. Al termine dei lavori nel 2011, la superficie coperta totale raggiunse i trentamila metri quadrati solo a Udine, e centocinquantamila complessivi nelle quattro regioni in cui Aster Coop operava (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna).

67 Intervista a Livio Nanino, 26 giugno 2025

Il passo più grande in direzione della grande distribuzione fu lo sbarco a Cesena per la gestione del magazzino di Centrale Adriatica. Quell'operazione fu una rivoluzione territoriale: per la prima volta una cooperativa friulana entrava nel sistema economico emiliano-romagnolo, che fino ad allora aveva sempre escluso la presenza di cooperative esterne.
"Quel magazzino rappresentava un appalto enorme, complesso, sfidante. La gestione non era semplice, ci mise alla prova e ci fece capire cosa significasse governare processi logistici su larga scala. Inoltre, era il primo appalto in Emilia-Romagna affidato a una cooperativa "straniera".[68]
Aster Coop fu chiamata a risolvere le criticità di un magazzino segnato da anni di instabilità. Nei dieci anni precedenti il magazzino di Cesena aveva visto il susseguirsi di undici società diverse, incapaci di garantire regolarità nei pagamenti e ordine nei processi.[69] Aster Coop portò

68 Intervista a Maurizio Nanino del 16 dicembre 2025

69 "Lavoro a Cesena dal 2008. Prima dell'arrivo di Aster Coop abbiamo cambiato diverse cooperative, che non ci pagavano. Invece dal 2011 non hanno mai saltato un pagamento, nemmeno di un giorno o di un'ora.

stabilità, qualità, cultura del servizio grazie a una capacità organizzativa straordinaria dato che il magazzino era uno dei più grandi della rete logistica nazionale di Coop. Rappresentò l'ennesimo test importante per le capacità operative e manageriali della cooperativa, segnando un periodo di forte crescita, sia in termini di fatturato sia di complessità operativa.
Nel magazzino di Cesena, dal momento dell'arrivo della richiesta da parte del punto vendita, si avevano a disposizione 7/8 ore per evadere l'ordine ed effettuare la consegna.[70]

L'esperienza di Cesena fu per Aster Coop il primo caso in cui alla cooperativa venivano affidati tutti i servizi complementari legati al magazzino, incluso il *facility,* oltre al servizio logistico.
Anche a Cesena, Aster Coop pose molta attenzione alla formazione del personale e alla valorizzazione dei giovani: nuove leve vennero via

via inserite nei processi operativi e affiancate da personale esperto, favorendo così il trasferimento delle competenze e la creazione di una

Quando prima la merce arrivava in struttura, il cellophan era dappertutto; da quando c'è Aster Coop, invece, c'è molto più ordine". Intervista a Marinela Croitoru, 17 dicembre 2025

70 Intervista a Marco Cucchi, Video per i 25 anni di Aster Coop, 2013

cultura aziendale comune. L'esperienza emiliana, in particolare, rappresentò un'opportunità per sperimentare sistemi logistici innovativi, migliorare le tecniche di movimentazione dei prodotti e affinare strumenti di gestione digitale dei magazzini. Con l'acquisizione della commessa di Cesena, Aster Coop si dimostrò cooperativa capace di gestire grandi commesse industriali e distributive, rafforzando la propria reputazione di azienda affidabile e competitiva livello nazionale.[71]

In pochi anni, Aster Coop riuscì quasi a raddoppiare il fatturato, avvicinandosi ai quaranta milioni di euro, e il numero dei soci passò da quattrocento a circa ottocento. Un risultato per nulla casuale: la cooperativa aveva sviluppato un modello organizzativo solido, con nuclei operativi ben definiti e un gruppo dirigente capace di gestire strutture complesse e di garantire continuità nelle attività quotidiane.

Nel 2014 arrivò una nuova sfida culturale: l'inizio delle attività nello stabilimento Komatsu di Este, in provincia di Padova. Il modello giapponese applicato da Komatsu imponeva precisione assoluta, assenza di sprechi, concatenazione perfetta dei processi. Non era più solo questione di spostare prodotti: era sincronizzare scorte, tempi di consegna e lavorazioni interne come nelle grandi aziende manifatturiere del Nord Italia e del Giappone. Nacque quello che all'interno della cooperativa venne definito il "modello nippo-veneto": rigore metodologico giapponese combinato con la capacità di adattamento tipica dei veneti. Con circa sessanta addetti alla gestione della logistica e all'asservimento alle linee di produzione di macchine per il movimento terra, Este divenne un laboratorio di innovazione organizzativa, le cui competenze vennero poi esportate in altri magazzini.
Nell'esperienza Komatsu si intravedono chiaramente diversi elementi ricorrenti nella storia di Aster Coop: utilizzare le esperienze accumulate

71 "Sono entrato in Aster Coop a Cesena nel 2011. All'inizio c'erano dei problemi, ma in breve tempo ho capito il valore della parola "socio", una parola che ha un valore anche etico: non fa distinzioni tra lavoratori e permette di costruirsi una famiglia. Ad esempio, se dovevo andare a prendere a scuola i ragazzi, sono stato sempre aiutato. Aster Coop è un'eccellenza di cui dobbiamo essere fieri, un'azienda solidale nei fatti, come si è potuto vedere durante l'alluvione". Intervista a Vincenzo Maresca, 17 dicembre 2025

negli anni nei magazzini e implementare le proprie competenze grazie alla partnership con i clienti, con il duplice obiettivo di garantire continuità occupazionale ai propri soci e consolidare la presenza di Aster Coop in un mercato altamente competitivo. Tutto ciò veniva favorito dalla disponibilità di personale già formato, magari cresciuto professionalmente in altre sedi, che veniva integrato da nuove leve reperite in loco, permettendo il mantenimento di standard di qualità elevati, favorendo il trasferimento delle competenze e creando una cultura aziendale comune.

Una volta di più Aster Coop si dimostrò capace di adattarsi alle esigenze del mercato, di crescere in contesti nuovi e di mantenere al centro la valorizzazione delle persone. Ogni nuova sfida veniva affrontata come un'opportunità per consolidare il modello cooperativo e per costruire una reputazione solida, in termini di affidabilità e professionalità, nel settore della logistica e della distribuzione.

4. L'incendio di San Vito al Tagliamento

Il 24 novembre 2016, esattamente trent'anni dopo l'avvio delle attività a Porcia, accadde un evento destinato a segnare la storia recente di Aster Coop. Alle cinque del mattino si propagò velocemente un grosso incendio all'interno del magazzino logistico di Centrale Adriatica in località Ponterosso, nella zona industriale di San Vito al Tagliamento. Nel giro di poco fu subito chiaro che i danni sarebbero stati ingentissimi: l'ala del magazzino dedicata ai prodotti freschi e deperibili era andata distrutta, l'impianto risultava inagibile già dalle prime verifiche della stessa mattina. Quel deposito era uno snodo fondamentale della rete distributiva della cooperazione di consumatori, soprattutto per Coop Alleanza 3.0 (la più grande insegna di supermercati legati a Coop Italia) e soprattutto era il luogo di lavoro di soci che in quegli anni si erano costruiti professionalità importanti.

Lo shock fu notevole, ma la reazione fu immediata. Già il giorno successivo l'attività venne trasferita nei magazzini di proprietà di Aster Coop in via Oderzo a Udine. Nell'arco di quarantotto ore l'operatività era nuovamente garantita. Come ricordano i soci Asif Pavan e Georgeta Tanase, "in dieci ore riuscimmo a mettere in piedi una risposta compatta".[72] Circa un centinaio di persone vennero ricollocate tra le diverse sedi.[73] Per diversi mesi alcuni soci lavorarono lontano da casa, rientrando solo nei fine settimana, pur di garantire al cliente la continuità del servizio.
La cooperativa si mosse come un unico corpo. Un disastro che Aster Coop riuscì a trasformare in prospettiva: prese avvio il progetto per allestire un nuovo magazzino a temperatura controllata in via Oderzo a Udine, dedicato allo stoccaggio di prodotti ortofrutticoli e freschis-

72 "Un episodio che mi ha fatto capire ancora di più il valore della cooperazione è stato l'incendio del magazzino: in quel momento ho visto davvero cosa significa essere una squadra, sostenersi e reagire insieme alle difficoltà". Intervista a Georgeta Tanase, 25 novembre 2025

73 Una parte delle attività fu trasferita a Monselice, altri flussi vennero assorbiti dal polo di Cesena, mentre i prodotti deperibili trovarono collocazione a Reggio Emilia. Nella sede di Udine furono riallocate ulteriori lavorazioni e servizi

simi. Inaugurato nel maggio 2017, realizzato in soli sei mesi.[74]

L'incendio del magazzino di San Vito non rivelò solo capacità operativa. Fece emergere l'identità profonda di Aster Coop: in quelle settimane si toccò con mano cosa significasse realmente il termine "cooperazione". La cooperativa dimostrò, a sé stessa prima ancora che agli altri, di essere una vera comunità.

Dalla diversificazione coraggiosa all'incendio affrontato come comunità: Aster Coop aveva dimostrato che le radici tengono anche quando il terreno trema. Era pronta per la sfida più complessa: governare la propria maturità senza perdere lo slancio.

74 "La ricerca di una soluzione temporanea iniziò subito. Già nei giorni successivi all'incendio ci fu una ricerca spasmodica per trovare spazi da dedicare in particolare al settore ortofrutta, giacché per i salumi e latticini avevamo trovato la soluzione in casa, con gli impianti di via Oderzo 21. Non trovando soluzioni praticabili, mettemmo a disposizione il magazzino di via Oderzo 12, nel quale gestivamo gli archivi per la società controllata Friularchivi. La decisione venne presa a fine gennaio e già ai primi di febbraio iniziò la ricerca dei fornitori e delle imprese necessarie a realizzare gli impianti frigoriferi. In meno di 60 giorni, il 5 maggio, il magazzino inizio il servizio e con esso potemmo far rientrare tutto il personale in trasferta tra Monselice, Cesena e Reggio Emilia". Intervista a Livio Nanino, 30 dicembre 2025

Capitolo 3

LA PRESIDENZA MACORIG

1. Il passaggio di testimone del 2019

Il 2019 fu il teatro di un altro importante momento di passaggio per la cooperativa: dopo sedici anni di presidenza, Livio Nanino lasciò la guida di Aster Coop. Il cambio di testimone avvenne in maniera lineare, come un riallineamento naturale. La cooperativa arrivava a quell'appuntamento con una struttura consolidata, una base sociale ampia, un'identità riconoscibile e al culmine della maturità imprenditoriale di quel gruppo di giovani facchini che, come abbiamo visto, erano venuti per

qualche mese e erano rimasti per un'intera vita lavorativa.
Gli eventi dal 2003 avevano trasformato Aster Coop in un'impresa moderna, capace di operare in mercati competitivi senza intaccare la propria natura cooperativa. Il passaggio di consegne del 2019 avvenne in questo contesto e in continuità con la precedente gestione.
Per la presidenza del Consiglio di gestione la cooperativa scelse Claudio Macorig. La sua storia professionale coincideva in larga parte con quella della cooperativa degli ultimi trent'anni. Entrato nel 1989 in amministrazione, su chiamata di Renzo Marinig, aveva attraversato tutte le fasi di espansione, riorganizzazione, mutamento culturale di Aster Coop. Nel 2004, con il passaggio al sistema dualistico, fu lui il primo presidente del Consiglio di sorveglianza essendo anche uno dei principali artefici.

Le elezioni del 2019 testimoniarono la bontà e la tenuta del sistema duale: la nomina di Macorig a presidente del Consiglio di gestione, assieme a Paolo Toffoletti come vicepresidente e a Patrizia Cavallo (direzione del personale) e Annalisa Soldà (controllo di gestione), fu demandata al Consiglio di sorveglianza che quell'anno vide Carlo Dileo come presidente, affiancato dal vicepresidente Miguel Angel Croce. Nomine che testimoniavano la correttezza di scelte costruite nel tempo.
I numeri presentati all'Assemblea dei soci restituivano l'immagine di una cooperativa in crescita continua: quasi quasi 43 milioni di euro valore della produzione, un utile di 128.424 euro. Ma la scelta più significativa fu un'altra: anticipare ai soci-lavoratori l'erogazione della tranche contrattuale prevista dal rinnovo del CCNL di settore. In un mercato in cui la competizione si gioca spesso sulla compressione dei costi, quella decisione definiva una gerarchia: prima la stabilità e la dignità del lavoro, poi la massimizzazione del margine.
La crescita della cooperativa non risiedeva solo nei numeri di bilancio o nell'espansione territoriale, trovava anche riscontro nella partecipazione assembleare dei soci, in continua crescita.

2. La pandemia: quando la logistica era un servizio essenziale

La crescita equilibrata costruita in quegli anni fu interrotta a inizio 2020 da un evento senza precedenti. Il 20 febbraio si registrò il primo decesso da Coronavirus in Italia. Uno dei focolai fu individuato a Vo' Euganeo, a soli venti chilometri dal magazzino di Monselice dove il giorno prima si era tenuta una riunione del Consiglio di sorveglianza con tutta la direzione aziendale. Già il 22 febbraio Aster Coop avviò un piano interno di prevenzione, anticipando molte misure che sarebbero state adottate a livello nazionale, inclusa la distribuzione ai soci delle prime mascherine in stoffa riutilizzabili fornite dalla cooperativa sociale friulana Coop Noncello.

Il 9 marzo 2020 il Governo proclamò il *lockdown* nazionale. Le attività dei reparti industriali furono sospese, ma tutti i settori legati all'alimentare – considerati essenziali – continuarono a lavorare senza interruzioni. Nei primi sei mesi di *lockdown* i volumi del settore alimentare esplosero rispetto agli standard abituali e Aster Coop ricollocò parte del proprio personale del settore industriale per servire i clienti del settore alimentare. In quel momento emerse in maniera ancora più evidente per l'opinione pubblica il ruolo strategico della logistica. La cooperativa lo svolse con grande senso di responsabilità, nei confronti dei clienti e della collettività, nonostante uno stress ambientale considerevole. Non mancarono le difficoltà, ma l'attenzione fu massima: non si registrarono focolai nei reparti e ogni situazione potenzialmente critica fu prontamente gestita e seguita dalla direzione con il supporto costante del medico del lavoro. Molti soci furono contagiati, ma fortunatamente non si registrarono casi con conseguenze particolarmente gravi.

Nel corso di quei due anni drammatici, impossibilitata a tenere assemblee plenarie in presenza, la dirigenza di Aster Coop intensificò gli incontri nei reparti per mantenere viva la partecipazione dei soci. Una scelta di trasparenza che si rivelò preziosa per conservare il senso di

comunità nei momenti di maggiore incertezza.
L'emergenza si protrasse fino al 31 marzo 2022, quando il Governo dichiarò concluso lo stato di emergenza. Ancora una volta, la cooperativa aveva dimostrato di saper reagire come comunità organizzata: proteggere il lavoro, la salute dei soci e la continuità del servizio in uno dei momenti più delicati della storia recente.

3. Sostenibilità, innovazione e nuovi riconoscimenti

Attraversata la pandemia, il mondo entrò in una stagione di instabilità crescente. La riduzione degli scambi, l'impennata dell'inflazione nell'area euro (la più alta mai registrata), l'aumento dei tassi di interesse deciso dalla Federal Reserve e dalla Banca Centrale Europea per contrastare l'inflazione, la guerra tra Russia e Ucraina, il conflitto tra Israele e Palestina, le tensioni e gli attacchi alle rotte nel Canale di Suez produssero un effetto negativo sulle catene di approvvigionamento. I costi energetici e dei carburanti aumentarono in modo significativo. Le imprese industriali faticavano a reperire materie prime. Il divario tra domanda e offerta di lavoro rimaneva ampio, pur in presenza di tassi di disoccupazione contenuti. In questo contesto, Aster Coop continuava a costruire il proprio futuro su direttrici nuove.

A fine 2022 prese avvio, in collaborazione con Electrolux e Vecar, il progetto pilota "e-tractor": primo nel suo genere per il cliente a livello mondiale, con l'introduzione di ralle elettriche negli stabilimenti di Porcia, Susegana e Forlì, consentendo la movimentazione di oltre 2.000 semirimorchi l'anno senza ricorrere a trattori diesel. Una riduzione stimata di 2 tonnellate di CO2 annue, insieme all'eliminazione del rumore e del rifornimento settimanale di carburante. Non era solo un'innovazione tecnica: era l'inserimento della cooperativa in una traiettoria di transizione energetica coerente con la propria identità. L'impegno ambientale si articolava, infatti, anche in altri dati concreti: l'attenzione al riciclo degli imballaggi, la produzione di energia elettrica da fotovoltaico (installato a Udine già dal 2009), la raccolta dei fondi di caffè prodotti nei distributori automatici per il recupero e l'avvio al compostaggio (produzione di energia e risparmio di CO2). Si trattava di iniziative che, pur nelle loro dimensioni, indicavano un orientamento sistemico che si concretizzò nel 2025 con la redazione della prima rendicontazione di sostenibilità aziendale.

Nel 2022 Aster Coop fu coinvolta da Sanpellegrino Spa (società del gruppo Nestlé e già cliente da gennaio 2016) nella progettazione della ristrut-

turazione del sito di San Giorgio in Bosco: nacque il "Polo logistico Aster Coop" a servizio degli stabilimenti del cliente, con la gestione completa di tutti i magazzini. Ad oggi una delle partnership più evolute nella storia della cooperativa.

Le linee strategiche 2023-2025 confermarono la volontà di puntare a una crescita bilanciata. La cooperativa decise di rafforzare il proprio modello organizzativo, inserendo in organico un direttore commerciale-comunicazione e un direttore tecnico-operativo, presidiando con maggiore intensità le aree acquisti e vendite, la funzione tecnico-operativa, la formazione e la sicurezza. Nel corso di questi anni le ore di formazione sono cresciute fino a 6.320, toccando temi non solo tecnici, ma anche di cultura organizzativa e di sicurezza. Nel 2023 Michele Cinquemani, Capo Commessa presso Electrolux a Porcia, ottenne la certificazione *EMS Green Gear*, consentendo ad Aster Coop di fregiarsi del titolo di primo fornitore mondiale di Electrolux con tale certificazione.

Il 2023 fu un altro anno complesso. Le alluvioni che colpirono l'Emilia-Romagna coinvolsero direttamente circa trecento soci residenti tra

Assemblea di Bologna - 25/06/2023

Cesena e Forlì. Aster Coop donò 10.000 euro al fondo della cooperazione romagnola di Legacoop e analogo contributo alle popolazioni colpite. La solidarietà non fu un gesto isolato, ma la prosecuzione naturale della logica mutualistica.

Il 2024 rappresentò un anno di consolidamento: utile di 78.214 euro, valore della produzione di 47.672.763 euro (+6,38% rispetto al 2023), miglioramento della redditività operativa. Ma fu anche l'anno dei riconoscimenti. Il reparto di Forlì, coordinato dal Capo Commessa Arben Lleshi, fu premiato da Electrolux per la miglior performance europea sulla sicurezza 2024 tra i 22 magazzini mondiali del gruppo svedese. Aster Coop ricevette inoltre uno speciale riconoscimento agli "Zerogradi Awards" per il proprio impegno in progetti di sostenibilità ambientale nella logistica a temperatura controllata. Nell'ottobre 2024, Claudio Ma-

corig fu eletto presidente di Legacoop Produzione e Servizi FVG: un riconoscimento personale e, al tempo stesso, della centralità di Aster Coop nel panorama cooperativo regionale e nazionale.

Assemblea di bilancio a Pradamano - 23/06/2024

4. Verso il futuro: radici solide, orizzonti aperti

Nel 2025 l'Assemblea di bilancio, convocata a San Giorgio in Bosco, rinnovò il Consiglio di sorveglianza confermando Livio Nanino (subentrato già nel 2022 nel ruolo a Carlo Dileo) alla guida. Lo slogan scelto per l'assemblea - "Dalla solidità si costruisce l'evoluzione. Cooperando!" - sintetizzava bene l'idea di una crescita progressiva che nasceva da fondamenta affidabili: riconoscere le proprie radici, guardare al futuro, innovare senza tradire il proprio DNA cooperativo.

La cooperativa aveva deciso di investire su tre direttrici: la responsabilizzazione operativa, con la formazione di figure in grado di assumere ruoli decisionali crescenti; il rafforzamento della struttura, attraverso l'introduzione dei Capi Ambito e il potenziamento dell'Ufficio Tecnico; la ricerca di alte professionalità: ingegneri e specialisti capaci di integrare competenze tecniche avanzate con la cultura cooperativa. L'obiettivo era chiaro: innovare attraverso tecnologia, analisi dei processi e competenze specialistiche, senza perdere la propria natura mutualistica. In quest'ottica si inserì la decisione fortemente voluta da Macorig di ampliare a otto il numero dei componenti del Consiglio di Gestione[75], nel corso della stessa Assemblea di San Giorgio in Bosco, favorendo così l'ingresso nel board della cooperativa di professionalità portatrici di competenze nuove, chiamate ad affiancare i colleghi che rappresentavano le funzioni storiche di Aster Coop. Non una sostituzione, ma un'integrazione; la ricerca della convivenza tra continuità e innovazione.

Nello stesso anno la cooperativa conseguì le certificazioni ISO 45001 per la salute e sicurezza sul lavoro, e UNI/PdR 125:2022 per la parità di genere. Certificazioni che formalizzarono la bontà di un percorso

75 Al presidente Claudio Macorig, al vicepresidente Paolo Toffoletti e alle già consigliere Patrizia Cavallo (direzione del personale) e Annalisa Soldà (direzione amministrativa e controllo di gestione), si aggiunsero Alessio Di Dio (direzione commerciale/acquisti/comunicazione), Marco Cucchi (Capo Ambito settore alimentare), Lorenzo Milanese (Capo Ambito settore industriale) e Marco Zuliani (Capo Ambito settore depositi e trasporti)

avviato da tempo: miglioramento della qualità del lavoro[76], trasparenza dei processi, riduzione del *gender pay gap, empowerment* femminile.[77] Valori già praticati, ora riconosciuti.

Nel dicembre 2025 venne siglato un accordo tra Udine Mercati e Banco Alimentare per ridurre lo spreco di cibo, con il coinvolgimento attivo di Aster Coop nella fornitura gratuita dei propri servizi logistici per la movimentazione delle derrate alimentari su mezzi refrigerati. Da dove era nata — il mercato ortofrutticolo di Udine — la cooperativa tornava, cinquant'anni dopo, con un contributo concreto alla comunità.

Tra il 2019 e il 2025 Aster Coop ha proseguito il proprio percorso di crescita, pur in una fase segnata da pandemie epocali e conflitti globali che hanno inciso pesantemente sulle attività logistiche.
Questa crescita non è stata lineare, con alcuni esercizi che hanno registrato margini ridotti o perdite contenute, tuttavia la traiettoria complessiva tenuta dalla cooperativa ha confermato la propria capacità di adattamento ed evidenziato la coerenza con i principi e gli obiettivi enunciati. L'attenzione verso i soci-lavoratori è rimasta il criterio guida[78], come anche le vicende del periodo Covid hanno testimoniato, ma è stata affiancata da una nuova sensibilità verso la sostenibilità ambientale e l'innovazione, sia tecnologica che di processo.

Il 2026, anno del cinquantesimo anniversario della cooperativa, è giunto. Cinquant'anni di storia non rappresentano soltanto una soglia simbolica: sono la misura della capacità di un'organizzazione di attraversare mutamenti economici, normativi e culturali senza smarrire la propria identità. È in questa capacità di tenere insieme responsabilità economica e coerenza cooperativa che si può leggere il significato più profondo del cammino verso i cinquant'anni.
Il futuro di Aster Coop rimane nelle mani dei soci - attuali e futuri - che vorranno assumersi la responsabilità di essere custodi di una comunità che è riuscita al contempo a mantenersi tale e a diventare una grande azienda.
La cooperativa ha attraversato il tempo e ha affrontato un mondo in continuo mutamento, ora deve pensare il proprio futuro con la consapevolezza che la continuità dei propri valori dovrà essere ricercata nella diversità data da stimoli e obiettivi nuovi.

Cinquant'anni non sono il punto di arrivo: sono il punto di ripartenza. La cooperativa ha attraversato il tempo, ora deve imparare a costruirlo.

76 "Venivo già dal mondo della logistica, ma in Aster Coop ma ho trovato sfide, meritocrazia e formazione di alto livello. La sicurezza oggi è il primo argomento di tutte le riunioni ed è oggetto di formazione continua, come dimostrano anche i corsi organizzati con Carr Service e Toyota". Intervista ad Asif Pavan, 25 novembre 2025
"Qui la sicurezza è davvero al centro: ogni attività viene svolta con scrupolo e attenzione, perché il lavoro ben fatto nasce prima di tutto dal rispetto delle persone". Intervista a Davide Polo, 25 novembre 2025

77 "Sono in Aster Coop da diciotto anni. Ho avuto la possibilità di crescere professionalmente: nel tempo sono stata nominata capo settore e ho assunto anche responsabilità legate alla sicurezza, un ambito che qui viene considerato fondamentale Negli anni la mia retribuzione è cresciuta e mi sono sempre sentita valorizzata. Ho visto riconosciuto il mio lavoro e mi sono sempre sentita rispettata nella vita quotidiana della cooperativa". Intervista a Georgeta Tanase, 25 novembre 2025

78 "In trent'anni ho visto sempre un approccio molto pragmatico, le decisioni non sono impulsive e prive di ragionamento, ma sono rivolte in primis sempre ai soci e alle loro famiglie". Intervista a Marco Cucchi, 27 novembre 2025

POSTFAZIONE

Claudio Macorig*

Aster Coop nasce da un'idea semplice e potente: rispondere a una necessità con curiosità, visione e coraggio. Un'idea giusta, capace di attraversare le generazioni, mettendo sempre le persone al centro, anche quando tutto cambia.
In una cooperativa il tempo non si misura solo in anni. Cinquant'anni sono migliaia di pensieri condivisi, di volti incontrati, di occhi che si riconoscono, di mani che lavorano insieme. Ogni nuovo socio non entra solo in un'organizzazione: eredita una responsabilità, una storia e un impegno verso chi verrà dopo.
Posso attestare, per esperienza diretta in Aster Coop, che il lavoro condiviso crea dignità e senso di appartenenza. L'impresa cooperativa non invecchia, perché è fatta di persone che cambiano, che si succedono, che portano nuove energie e nuove idee. Aster Coop non è mai stata "di una persona", ma il frutto di un continuo passaggio di testimone che ne allunga la vita e ne rinnova il significato.
Aster Coop è un'idea viva: cambia, cresce, si adatta. È fatta di persone, e proprio per questo guarda al futuro come prosperità della comunità, esaltando il "noi" e non l'"io". In questi anni abbiamo costruito un patrimonio tangibile, ma soprattutto un patrimonio di fiducia. Ed è questa fiducia che ci permette di guardare avanti con serenità.
Questo percorso di crescita si riflette anche nelle scelte di qualità e di responsabilità compiute nel tempo. Già nel 1998 la cooperativa ottenne la certificazione UNI EN ISO 9002, aggiornata poi successivamente - a testimonianza di un impegno continuo verso l'organizzazione, il miglioramento dei processi e la qualità del lavoro. A questo si affianca oggi la certificazione per la parità di genere, che rafforza una cultura fondata sul rispetto, sull'equità e sulla valorizzazione delle persone.

Anche le sfide più nuove trovano qui una chiave di lettura chiara: l'intelligenza artificiale non è altro che il frutto della nostra intelligenza collettiva. Il nostro modello di governo si fonda su gestione, verifica e

controllo: una proprietà diffusa e una gestione organizzata, dove ogni ruolo ha senso e responsabilità.

Oggi ci troviamo di fronte a una nuova fase di cambiamento: l'innovazione tecnologica, la carenza di manodopera, lo sviluppo di nuovi servizi come il *facility management*, una logistica sempre più integrata. La sfida è costruire l'Aster Coop del futuro, anticipando il mercato e rafforzando competenze e struttura organizzativa.
Nel ruolo di custode, il mio compito principale è garantire continuità e creare le condizioni per la crescita di una nuova classe dirigente, offrendo formazione, spazio e responsabilità, nel rispetto dell'eredità costruita in oltre cinquant'anni. La cooperativa non appartiene a chi la guida oggi, ma a tutte le persone che ne fanno parte e a quelle che verranno.
Questo rappresenta, per me, il significato più autentico della cooperazione: un equilibrio virtuoso tra comunità e struttura, tra valori e organizzazione, tra memoria del passato e costruzione del futuro.
La cooperativa è una struttura di fiducia organizzata, un insieme di persone che lavora con un obiettivo comune. Quel qualcosa in più che è comunità. Responsabilità condivisa.
I valori formalizzati nella Carta dei Valori aziendale non sono dichiarazioni di facciata: sono principi che pratichiamo quotidianamente e rendiamo concreti. Il mio percorso, dal 1989, attraversa decenni di cambiamenti, persone, storie e relazioni. Tutto questo ha contribuito a costruire un patrimonio che non è fatto di beni materiali, ma di persone, e rappresenta l'essenza della cooperazione: mettere i soci al centro, creare regole e strutture capaci di trasformare l'impegno individuale e democratico in qualcosa di organizzato, tangibile e generatore di valore reale.
Cinquant'anni di storia non sono soltanto un anniversario da celebrare, ma un cammino avviato nel 1976. Ho avuto l'opportunità di farne parte e oggi ho il privilegio di essere, in questa fase, un custode di Aster Coop. Un ruolo per sua natura temporaneo, perché le persone passano mentre la cooperativa resta.
Siamo stati pionieri nel mettere al centro i criteri ESG, la sostenibilità

ambientale, sociale e di governo. La nostra idea di comunità si misura nei fatti tangibili, come dimostrato dalla risposta dei soci durante l'alluvione in Emilia-Romagna nel 2023: un equilibrio virtuoso fatto di responsabilità condivisa, struttura operativa e fiducia organizzata.
In Aster Coop c'è ordine. Ognuno ha voce e responsabilità. C'è una struttura che organizza il lavoro e trasforma le idee in realtà. È così che un'idea continua a vivere per cinquant'anni. Ed è così che continuerà a vivere anche domani.

"È un percorso che inizia nel '76, mi ci ritrovo in mezzo, ho questo privilegio di essere il custode in questo momento, ma è un momento che inizia e finisce, mentre l'Aster Coop continua"

**Presidente del Consiglio di Gestione di Aster Coop*

Capitolo 4

ASTER COOP E IL RAPPORTO CON LEGACOOP

Nel ripercorrere i cinquant'anni di storia di Aster Coop, emerge con chiarezza un filo rosso che attraversa tutte le fasi della sua evoluzione: il rapporto stretto, continuo e mai scontato con Legacoop, punto di riferimento del movimento cooperativo.
Un legame che affonda le proprie radici nelle origini della cooperativa e che si è sviluppato nel tempo non solo in termini di appartenenza, ma soprattutto attraverso un confronto costante. Un confronto spesso intenso, talvolta anche dialettico, ma sempre orientato alla crescita reciproca e alla difesa dei valori fondanti della cooperazione.

Aster Coop e Legacoop hanno condiviso negli anni riflessioni e posizioni su temi cruciali: dalle questioni sociali e giuslavoristiche alle dinamiche del mercato e della competizione, in un dialogo che ha contribuito a rafforzare l'identità e la capacità di adattamento della cooperativa. Non si è trattato, dunque, di un rapporto formale, bensì di una relazione viva, capace di evolversi insieme ai cambiamenti del contesto economico e produttivo.
A testimonianza di questa interconnessione profonda vi è anche un significativo interscambio di competenze e responsabilità. Alcuni protagonisti della storia di Aster Coop hanno infatti portato la propria esperienza all'interno dell'associazione: Marinig e Nanino, dopo aver guidato la cooperativa, hanno assunto la presidenza di Legacoop FVG; Macorig ricopre oggi il ruolo di presidente regionale di Legacoop Produzione & Servizi; Di Dio ha maturato un'importante esperienza come direttore regionale dell'associazione prima di approdare in Aster Coop. Percorsi diversi, ma accomunati da una visione condivisa del lavoro cooperativo.
Questo intreccio di relazioni, esperienze e visioni trova oggi una nuova espressione in occasione del cinquantesimo anniversario della coopera-

tiva. Le interviste ai vertici regionali e nazionali di Legacoop, raccolte in questo capitolo, rappresentano non solo un contributo autorevole alla narrazione, ma anche la conferma di un legame che continua a rinnovarsi nel tempo.
Un legame che non si limita a raccontare il passato, ma che si proietta con forza verso il futuro, riaffermando il ruolo della cooperazione come leva di sviluppo, coesione e responsabilità sociale.

1. Intervista a Michela Vogrig, presidente di Legacoop FVG

Qual è stato il primo contatto con Aster Coop?

Il primo incontro con Aster Coop risale al 2009, ero da poco diventata presidente del COSM, consorzio regionale di cooperative sociali. In quel periodo avevamo avviato un progetto con il carcere di Tolmezzo per realizzare attività di formazione e di accompagnamento all'inserimento lavorativo rivolte a persone detenute. Analizzando i settori che potevano offrire maggiori opportunità di assunzione, individuammo nella logistica uno degli ambiti più promettenti e Aster Coop fu quindi la prima realtà a cui pensammo di rivolgerci.

Arrivai a quell'incontro senza "facilitazioni" e chiesi collaborazione all'allora responsabile delle risorse umane, Carlo Dileo, che conobbi in quell'occasione. Non sapevo cosa aspettarmi, ma Carlo accolse con grande entusiasmo la proposta, non solo, mi assicurò fin da subito ampia disponibilità al loro coinvolgimento nel progetto, individuando due

responsabili oltre a sé stesso a disposizione per la formazione dei detenuti.
Fu proprio in quel momento che colsi con chiarezza una caratteristica distintiva di Aster Coop: la capacità di interpretare la cooperazione non soltanto come mutualità interna, ma anche come responsabilità verso l'esterno. Una vocazione che ho ritrovato in molte occasioni successive, grazie al forte senso di appartenenza della cooperativa a Legacoop, che negli anni ha sempre garantito persone, partecipazione e presenza attiva nel movimento cooperativo.

Cosa rappresenta Aster Coop per il mondo cooperativo?

Aster Coop rappresenta una realtà distintiva per il settore. Opera infatti in un ambito, quello della logistica, dove ancora oggi persiste l'idea che la forma cooperativa sia scelta per ridurre compensi e tutele ai lavoratori. In realtà, il principio della cooperazione è esattamente l'opposto: offrire le migliori condizioni di lavoro ai propri soci, coinvolgendoli nei processi decisionali in maniera democratica e partecipata.
È una realtà che finisce meno di altre sui giornali, semplicemente perché la qualità del lavoro raramente fa notizia. Tuttavia, alcune scelte raccontano molto bene la sua identità ed i suoi valori. Penso, ad esempio, alla decisione di ottenere la certificazione di genere in una cooperativa di servizi dove la componente maschile è prevalente per il tipo di attività svolta: uno sforzo organizzativo e culturale significativo, che dimostra la volontà di interpretare il proprio ruolo guardando oltre.
Tutto questo avviene mentre Aster Coop continua a essere scelta ogni anno da clienti nazionali e internazionali, non perché costa meno, ma perché lavora bene.
In questo senso la presidenza di Claudio Macorig riflette pienamente l'identità della cooperativa. Incarna l'idea di una cooperazione intergenerazionale, dove le persone non sono legate da logiche dinastiche ma dalla condivisione di valori, competenze e responsabilità. Persone che vengono scelte dai soci e dalle socie per interpretare e portare avanti la missione dell'organizzazione.

Nel 2004 Aster Coop scelse il modello duale in modo netto. Cosa pensa di questa scelta?

Si tratta di una scelta tutt'altro che semplice. Il modello duale è certamente sfidante e richiede un confronto costante tra gli organismi della cooperativa per essere efficace: una gestione impegnativa che porta molte realtà a preferire il modello tradizionale.
La vera sfida è costruire nel tempo un ricambio generazionale in grado di dare continuità all'impresa attraverso una *governance* e una cultura cooperativa. La competenza è fondamentale, ma non basta. È necessario comprendere fino in fondo la natura e i valori delle nostre organizzazioni. Talvolta si ha l'impressione che le cooperative siano realtà "particolari" che non possano essere considerate vere imprese, ma non è così. Esistono cooperative che sono grandi imprese, anche se la prevalenza, come per tutto il sistema economico regionale e nazionale, è costituito da PMI.
La scelta di cooperare, si è dimostrata strategica nello sviluppo dell'umanità. Come sistema e come processo, ha contribuito all'evoluzione stessa della società: senza la cooperazione, molte forme di organizzazione sociale ed economica non sarebbero mai nate.

Oggi però viviamo in un contesto "dopato" dalla presenza di free riders che valorizzando un modello centrato sull'ego ipertrofico e sull'idea dell'"uomo o donna solo al comando".
L'esperienza cooperativa, al contrario, rappresenta una "sovversione positiva" rispetto ai modelli tradizionali dominanti, creando, ad esempio, condizioni organizzative e di *governance* in grado di offrire spazi reali ai giovani nei processi aziendali e decisionali.

Cos'è Aster Coop per lei?

Sento Aster Coop come un'alleata, sempre presente e pronta a stimolare e promuovere il confronto, da protagonista del sistema cooperativo. È una cooperativa che sentiamo vicina e rappresenta una parte impor-

tante dell'associazione, un punto di riferimento che offre quella sicurezza e solidità che ci aiuta ad alzare lo sguardo per immaginare e costruire azioni concrete per lo sviluppo del movimento cooperativo. In una parola Aster Coop è per me una "compagna" di viaggio nel mio percorso professionale e umano nel movimento cooperativo.

2. Intervista a Simone Gamberini, presidente di Legacoop nazionale

Ho avuto più di un'occasione per incontrare Aster Coop lungo il mio percorso e ogni volta ho trovato una realtà solida, competente, radicata nei valori cooperativi. L'idea che mi sono fatto è quella di una cooperativa capace di crescere mantenendo un equilibrio tra innovazione, qualità del lavoro e responsabilità sociale. Aster Coop ha saputo interpretare i cambiamenti del settore logistico con grande professionalità, diventando un punto di riferimento credibile, non solo per il territorio ma per l'intero sistema cooperativo.

Cosa rappresenta l'esperienza di Aster Coop ed i suoi 50 anni di attività per il movimento cooperativo nazionale?

L'esperienza di Aster Coop e il traguardo dei cinquant'anni rappresentano la capacità della cooperazione di rimanere fedele ai propri principi attraversando profondi cambiamenti economici e sociali. In mezzo secolo la cooperativa ha saputo coniugare sviluppo economico e valori

fondamentali e d'attualità, come la tutela del lavoro, la partecipazione democratica, l'inclusione e il radicamento territoriale. Ha dimostrato capacità di adattamento attraverso la diversificazione delle attività e l'evoluzione dei modelli organizzativi, tutto questo rafforzato da una *governance* dualistica che garantisce trasparenza e controllo. Questo percorso costituisce una memoria storica, viva nel movimento cooperativo, e rafforza l'identità della cooperazione nel Paese; al tempo stesso offre penso un riferimento concreto per le nuove generazioni di soci e lavoratori, dimostrando che la cooperazione non è un modello del passato, ma una prospettiva attuale, credibile per costruire futuro, lavoro e sviluppo delle comunità.

Che margini di crescita ha la Logistica in forma cooperativa oggi?

La logistica è oggi un settore strategico, penso che ne siamo tutti consapevoli, caratterizzato da un'elevata complessità e forti pressioni competitive. In questo contesto la cooperazione può trovare margini di crescita soprattutto nella capacità di costruire relazioni stabili e forme strutturate di collaborazione fra imprese cooperative. Fare rete consente di rafforzare capacità industriali, di sostenere gli investimenti, di affrontare insieme l'innovazione e la trasformazione del mercato. Esperienze come quella di Aster Coop dimostrano che la cooperazione può essere anche innovazione organizzativa ed equilibrio fra l'efficienza economica e valori sociali, un modello capace di rispondere ai bisogni di lavoro dignitoso, stabilità, partecipazione. In questa prospettiva, Aster Coop rappresenta un riferimento per lo sviluppo cooperativo della logistica, uno sviluppo coerente con la missione di Legacoop: promuovere un'economia sana, pluralista, sociale e sostenibile.

Qual è il valore del modello cooperativo nella società odierna?

Oggi il modello cooperativo ha un valore ancora più forte: mette al centro le persone, promuove una *governance* democratica per consentire un'ampia partecipazione dei soci. Da questo punto di vista Aster Coop, con la sua

governance dualistica, rappresenta un esempio importante e favorisce uno sviluppo economico inclusivo e sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale, con l'obiettivo di migliorare il benessere complessivo delle comunità. In questo contesto di incertezze e disuguaglianze crescenti, la cooperazione offre stabilità, inclusione, responsabilità sociale. Insomma, è un modello che aiuta a costruire comunità più coese, imprese orientate non solo al profitto ma anche alla tutela dei beni comuni, alla promozione di un benessere collettivo, questo è un valore fondamentale.

Il modello cooperativo è ancora un istituto per riattivare l'ascensore sociale in Italia?

Assolutamente sì. Le cooperative storicamente hanno dato opportunità a chi non ne aveva e continuano a farlo offrendo lavoro stabile, formazione, possibilità di crescita professionale. In molti casi rappresentano una vera porta d'accesso per entrare nel mondo del lavoro rispettando i diritti e le tutele dei lavoratori. Il modello cooperativo rimane uno strumento potente per valorizzare talenti, rafforzare l'inclusione, permettere alle persone di trovare insieme una risposta ai propri bisogni e costruire un futuro migliore, questo è il nostro obiettivo.

Quali sono le prossime sfide che attendono il movimento cooperativo? Aster Coop può essere parte attiva per affrontare queste sfide?

Le sfide principali, sotto il segno di un impegno comune e costante nel ridurre le disuguaglianze e nel promuovere l'inclusione sociale, riguardano l'innovazione digitale, la transizione verde, l'attrazione dei giovani e la capacità di competere in un mercato globale senza perdere i nostri valori identitari. Servono investimenti, servono nuove competenze, una visione di lungo periodo. Aster Coop, grazie alla sua storia, alla sua solidità, può essere protagonista di questo percorso, investendo nelle tecnologie, nella formazione, nella qualità del lavoro, nel rafforzamento della rete cooperativa.

Un augurio ad Aster Coop per i suoi primi 50 anni

Auguro ad Aster Coop di continuare a crescere con la stessa passione, con la stessa responsabilità e capacità innovativa che hanno caratterizzato i suoi primi cinquant'anni. Auguro ad Aster Coop che possa affrontare il futuro con coraggio, mantenendo saldi i valori cooperativi e continuando ad essere un esempio di impresa che cresce, crea lavoro buono e sviluppo per il territorio.

Buon compleanno Aster Coop e avanti insieme a tutto il movimento cooperativo verso nuovi e importanti traguardi.

CONCLUSIONI

Federico Gangi

Raccontare i cinquant'anni di Aster Coop dà la misura di ciò che rappresenta nel profondo il concetto della cooperazione: un ascensore sociale giuridicamente riconosciuto, ispirato da norme di continuità del valore e del merito.
Dal 1976 al 2026, e oltre, la cooperativa è protagonista netta di conquiste imprenditoriali e di diritti, con il pensiero sempre rivolto alla tutela del socio in quanto lavoratore e parte fondante dell'imprenditorialità stessa. Dal riscatto di anziani lavoratori stanchi delle poche certezze, affiancati da studenti e giovani operatori che, molto spesso inconsapevoli, cercavano una via per la propria vita che fosse piena, dignitosa e libera. Aster Coop è nata per questo ed è riuscita negli anni ad affermarsi proprio su questi valori.
Ad ogni occasione in cui il mercato, il diritto, i clienti hanno sfidato questa cooperativa al ribasso, si è vista costante una risposta controcorrente, solitaria all'inizio, pioneristica se vista dopo anni.

Non si tratta di retorica se si parla di coinvolgimento del socio nelle decisioni e responsabilità di un progetto comune - dal valore della partecipazione fino alla scelta del duale; dalla struttura dei contratti di appalto al rifiuto netto dello spettro della prestazione illecita di manodopera; dalla parificazione del socio al lavoratore subordinato all'applicazione del contratto collettivo nazionale della logistica, degno del progetto industriale pensato e realizzato. Battaglie politiche vere, vinte con il vento contrario, ma con la stella del futuro sempre chiara nel cielo - rivolta verso la base sociale, scopo primo ed ultimo di cinquant'anni di storia.

GALLERIA FOTOGRAFICA

Gruppo Aster Coop a "Udine pedala" - 1993

Torneo di briscola Aster Coop/Vecar – 1995

Inaugurazione sede principale di via Oderzo - 1998

Magazzino ortofrutta via Oderzo 1, Udine – 1998

Magazzino Udine – 1998

Assemblea di Forlì, ultimo discorso di Renzo Marinig da Presidente di Aster Coop - 10/06/2003

Convegno su dualistico a Udine Mercati – 19/02/2004

Incontro su Dualistico in Aster Coop – 22/05/2004

Visita Ucotrans in Aster Coop – 07/07/2004

Fantoni – 27/11/2006

Tavola Rotonda Udine – 26/05/2007

Convegno "Lavoro Sicuro" – 14/09/2007

Assemblea - 18/05/2008

Magazzino farmaci Interporto Pordenone DSC - 2009

Magazzino Electrolux

Costruzione P21 – 06/2010

Assemblea - 17/07/2010

Inaugurazione P21 – 22/10/2010

Macorig, Nanino e Marinig - 2010

Assemblea MacFruit – 20/05/2012

Alessandro Modestini e Stelio Bortolozzo - 2013

Grigliata sociale - 07/2013

Cena di Natale aziendale - 2013

Cena di Natale - 2013

Assemblea San Vito al Tagliamento – 24/05/2015

Inaugurazione magazzino Monselice (PD) - 24/06/2016

Formazione Outdoor – 2016

Inaugurazione P12, Udine - 10/06/2017

Formazione Outdoor – 2018

Udine - Festa 30 anni di Aster Coop - 2018

Udine - Assembrea soci 2018

Veduta di Aster nel 2018

Telethon 2018

Assemblea soci, Monselice - 2019

Insediamento nuovo CdG – 2019

Assemblea Covid – 2020

Decennale gestione magazzino di Cesena - 26/10/2021

Inaugurazione mensa Aster Coop a Cesena - 26/10/2021

Assemblea Aquileia – 10/07/2022

Challenge Tiramisù – 23/10/2023

Claudio Macorig - 2024

Telethon 2024

Assemblea di bilancio, San Giorgio in Bosco - 18/05/2025

Fabiana Caffi, 40 anni in Aster Coop - 1/07/2025

Telethon - 11/2025

Premiazione Malisano per 38 anni di Aster Coop – 17/11/2025

Accordo con Banco Alimentare, Udine, Mercato ortofrutticolo - 18/12/2025

Cena di Natale, Cividale – 2025

Alphen (Paesi Bassi), magazzino Electrolux - 02/2026

PRESIDENTI E CONSIGLIERI

I soci fondatori della Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo, 31 marzo 1976

Luciano Valusso, Nello Tomadini, Irvano Zangirolami, Umberto Romano, Alessandro Romano, Luciano Ganis, Oscar Modestini, Ilio Fabbro, Renato Zuccolo, Erminio Molinaro, Aldo Modestini, Sergio Cantoni, Bruno Pecoraro, Mario Pecoraro, Duilio Zuttion, Luigi Degano, Romeo Paron, Luigino Del Negro, Medardo Bernardis, Romano Pigani, Gino Valusso, Danilo Fadon, Renzo Peruzzi, Settimio D'Agostini, Alessandro Modestini, Giovanni Menazzi, Eugenio Martin, Umberto Gatto, Renato Diplotti, Eugenio Darù

Consiglio di amministrazione del 1976	
Nome	**Ruolo**
Luciano Valusso	Presidente
Nello Tomadini	Vicepresidente
Irvano Tomadini	Consigliere Effettivo
Umberto Romano	Consigliere Effettivo
Alessandro Romano	Consigliere Effettivo
Luciano Ganis	Consigliere Effettivo
Oscar Modestini	Consigliere Effettivo

Soci fondatori della Cooperativa Ausiliaria Scaricatori e Caricatori del 1985, unificata con la Cooperativa Facchini Mercato Ortofrutticolo il 19 maggio 1988

Pierino De Vit, Mario Morandi, Faustino Savio, Gastone Giorgis, Romeo Polato, Maurizio Grillo, Maurizio Nanino, Livio Nanino, Maurizio Jop, Giuseppe Del Fabbro, Gabriele Morandi, Fabiana Caffi, Angelo Gressani, Gian Carlo Urbani, Mario Lauzzana, Maurizio Pertoldi, Miguel Angel Croce, Edi Zamparo, Diletto Maurutto, Carlo Zilli, Aldo Zilli, Ezio Pittioni, Aldo Sandron, Vittorio Izzo, Luigi Del Piero, Manuel Bertoni, Paolo Dose, Claudio De Vit, Egidio Fermeglia, Giorgio Solerte, Umberto Milanese, Gianfranco Mareschi, Annunziato Rose, Vincenzo De Alcubierre, Enzo Candelotto, Gianni Sabbadini, Mauro D'Odorico, Giuseppe Provvisionato, Sergio Tositti, Gaetano Maseri, Jonni Piva, Marco Della Pria, Alessandro Novello, Sergio Bizzaro, Giampiero Boemo, Denis Zangirolami, Giorgio Zamparo, Giampiero Gerli, Bruno Gregorone

Anno di elezione	Presidenti
1976	Luciano Valusso
1977	Nello Tomadini
1978	Duilio Zuttion
1980	Nello Tomadini
1984	Paolo Cuberli
1988	Giannina Cadau
1989	Renzo Marinig
2003	Livio Nanino
2019	Claudio Macorig

Consiglio di amministrazione dal 1988 al 1991	
Nome	**Ruolo**
Renzo Marinig	Presidente
Paolo Toffoletti	Vicepresidente
Stelio Bortolozzo	Consigliere Effettivo
Maurizio Nanino	Consigliere Effettivo
Stefano Malisano	Consigliere Effettivo
Vasco Garbo	Consigliere Effettivo
Aris Bertoia	Consigliere Effettivo
Livio Nanino	Consigliere Effettivo
Giuliano Tassi	Consigliere Effettivo

Consiglio di amministrazione dal 12/05/1991 al 1994	
Nome	Ruolo
Renzo Marinig	Presidente
Paolo Toffoletti	Vicepresidente
Stelio Bortolozzo	Consigliere Effettivo
Maurizio Nanino	Consigliere Effettivo
Stefano Malisano	Consigliere Effettivo
Vasco Garbo	Consigliere Effettivo
Aris Bertoia	Consigliere Effettivo
Livio Nanino	Consigliere Effettivo
Giuliano Tassi	Consigliere Effettivo
Giuseppe Toffoli	Consigliere Effettivo
Gregorio Zamò	Consigliere Effettivo

Consiglio di amministrazione dal 8/05/1994 al 1997	
Nome	Ruolo
Renzo Marinig	Presidente
Paolo Toffoletti	Vicepresidente
Stelio Bortolozzo	Consigliere Effettivo
Maurizio Nanino	Consigliere Effettivo
Stefano Malisano	Consigliere Effettivo
Vasco Garbo	Consigliere Effettivo
Aris Bertoia	Consigliere Effettivo
Livio Nanino	Consigliere Effettivo
Giuliano Tassi	Consigliere Effettivo
Giuseppe Toffoli	Consigliere Effettivo
Paolo Carnio	Consigliere Effettivo
Edoardo Zerman	Consigliere Effettivo

Consiglio di amministrazione dal 04/1997 al 1999	
Nome	Ruolo
Renzo Marinig	Presidente
Paolo Toffoletti	Vicepresidente
Stelio Bortolozzo	Consigliere Effettivo
Maurizio Nanino	Consigliere Effettivo
Vasco Garbo	Consigliere Effettivo
Giuseppe Toffoli	Consigliere Effettivo
Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
Sandro De Pasqual	Consigliere Effettivo
De Martis Gianni	Consigliere Effettivo dal 01/1998 fino 7/1999
Casanova Enore	Consigliere Effettivo dal 5/1999

Consiglio di amministrazione dal 23/05/2000 al 2003	
Nome	Ruolo
Renzo Marinig	Presidente
Paolo Toffoletti	Vicepresidente
Stelio Bortolozzo	Consigliere Effettivo
Maurizio Nanino	Consigliere Effettivo
Vasco Garbo	Consigliere Effettivo fino 5/2003
Livio Nanino	Consigliere Effettivo, presidente dal 5/2003
Giuseppe Toffoli	Consigliere Effettivo fino 01/2001
Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
Sandro De Pasqual	Consigliere Effettivo
Edoardo Zerman	Consigliere Effettivo dal 01/2001
Enore Casanova	Consigliere Effettivo fino 5/2002
Paolo Carnio	Consigliere Effettivo dal 5/2002
Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo dal 5/2003
Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo dal 5/2003

ORGANI SOCIALI 2004		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Paolo Toffoletti	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Claudio Macorig	Presidente
	Stelio Bortolozzo	Vicepresidente
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Edoardo Zerman	Consigliere Effettivo
	Eugenio Carlini	Consigliere Effettivo
	Fabiana Caffi	Consigliere Effettivo
	Giovanni Sandron	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Jilali Elmsatfi	Consigliere Effettivo
	Lorenzo Milanese	Consigliere Effettivo
	Loris Moresco	Consigliere Effettivo
	Massimiliano Biason	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Pierluigi Bigliatti	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Stefano Giovannetti	Consigliere Effettivo
	Annalisa Soldà	Consigliere Supplente
	Luca Rosson	Consigliere Supplente
	Moreno Noselli	Consigliere Supplente
	Antonietta Burino	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Contabile

ORGANI SOCIALI 2005		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Paolo Toffoletti	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Claudio Macorig	Presidente
	Stelio Bortolozzo	Vicepresidente
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Edoardo Zerman	Consigliere Effettivo
	Eugenio Carlini	Consigliere Effettivo
	Fabiana Caffi	Consigliere Effettivo
	Giovanni Sandron	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Jilali Elmsatfi	Consigliere Effettivo
	Lorenzo Milanese	Consigliere Effettivo
	Loris Moresco	Consigliere Effettivo
	Massimiliano Biason	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Pierluigi Bigliatti	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Stefano Giovannetti	Consigliere Effettivo
	Annalisa Soldà	Consigliere Supplente
	Luca Rosson	Consigliere Supplente
	Moreno Noselli	Consigliere Supplente
	Antonietta Burino	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Contabile

ORGANI SOCIALI 2006		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Paolo Toffoletti	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Claudio Macorig	Presidente
	Stelio Bortolozzo	Vicepresidente
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Edoardo Zerman	Consigliere Effettivo
	Eugenio Carlini	Consigliere Effettivo
	Fabiana Caffi	Consigliere Effettivo
	Giovanni Sandron	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Jilali Elmsatfi	Consigliere Effettivo
	Lorenzo Milanese	Consigliere Effettivo
	Loris Moresco	Consigliere Effettivo
	Massimiliano Biason	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Pierluigi Bigliatti	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Stefano Giovannetti	Consigliere Effettivo
	Annalisa Soldà	Consigliere Supplente
	Luca Rosson	Consigliere Supplente
	Moreno Noselli	Consigliere Supplente
	Antonietta Burino	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Contabile

ORGANI SOCIALI 2007		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Annalisa Soldà	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Edoardo Zerman	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Laura Beltramini	Consigliere Effettivo
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Luigi Santarossa	Consigliere Effettivo
	Marilena Callegari	Consigliere Effettivo
	Massimiliano Biason	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Roberto De Simon	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Stefano Giovannetti	Consigliere Effettivo
Revisore	Andrea Montich	Revisore Contabile

ORGANI SOCIALI 2008		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Annalisa Soldà	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Gianluca Buchini	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Laura Beltramini	Consigliere Effettivo
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Luigi Santarossa	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Roberto De Simon	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Stefano Giovannetti	Consigliere Effettivo
Revisore	Andrea Montich	Revisore Contabile

ORGANI SOCIALI 2009		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Annalisa Soldà	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Fabiano Vrizzi	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Gianluca Buchini	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Laura Beltramini	Consigliere Effettivo
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Luigi Santarossa	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Roberto De Simon	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Roberto Ragazzini	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Luca Ruffino	Consigliere Supplente
	Tatyana Leva	Consigliere Supplente
	Vittorino Furlanis	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Contabile

ORGANI SOCIALI 2010		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
	Sandro De Pasqual	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Fabiano Vrizzi	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Gianluca Buchini	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Marco Cucchi	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Patrizia Cavallo	Consigliere Effettivo
	Renato Cinelli	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Tatyana Leva	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Vittorino Furlanis	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Supplente
	Elisabetta Vecchio	Consigliere Supplente
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale

ORGANI SOCIALI 2011		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Gianluca Buchini	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Patrizia Cavallo	Consigliere Effettivo
	Renato Cinelli	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Marco Cucchi	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Vittorino Furlanis	Consigliere Effettivo
	Tetyana Leva	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Supplente
	Elisabetta Vecchio	Consigliere Supplente
	Moreno Noselli	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale

ORGANI SOCIALI 2012		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Gianluca Buchini	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Patrizia Cavallo	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Gustavo Crosetto	Consigliere Effettivo
	Marco Cucchi	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Vittorino Furlanis	Consigliere Effettivo
	Tetyana Leva	Consigliere Effettivo
	Ornella Lorenzoni	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Claudio Toldo	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Nicolae Daniel Dumitru	Consigliere Supplente
	Elisa Leoni	Consigliere Supplente
	Moreno Noselli	Consigliere Supplente
	Elisabetta Vecchio	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale

ORGANI SOCIALI 2013		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Francesco Cristini	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Elisa Leoni	Consigliere Effettivo
	Tetyana Leva	Consigliere Effettivo
	Marco Martini	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Moreno Noselli	Consigliere Effettivo
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Effettivo
	Graziano Pasqual	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Drissa Toure	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Mauro Battiston	Consigliere Supplente
	Renzo Castellarin	Consigliere Supplente
	Lorenzo Izzo	Consigliere Supplente
	Amalfia Rizzi	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2014		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Francesco Cristini	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Elisa Leoni	Consigliere Effettivo
	Tetyana Leva	Consigliere Effettivo
	Marco Martini	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Moreno Noselli	Consigliere Effettivo
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Effettivo
	Graziano Pasqual	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Drissa Toure	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Mauro Battiston	Consigliere Supplente
	Renzo Castellarin	Consigliere Supplente
	Lorenzo Izzo	Consigliere Supplente
	Amalfia Rizzi	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2015		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Mauro Battiston	Consigliere Effettivo
	Luana Breda	Consigliere Effettivo
	Antonietta Burino	Consigliere Effettivo
	Ruggero Casarin	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Francesco Cristini	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Effettivo
	Fausto Favero	Consigliere Effettivo
	Elisa Leoni	Consigliere Effettivo
	Marco Martini	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Moreno Noselli	Consigliere Effettivo
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Effettivo
	Graziano Pasqual	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Michele Tamai	Consigliere Effettivo
	Drissa Toure	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Renzo Castellarin	Consigliere Supplente
	Lorenzo Izzo	Consigliere Supplente
	Amalfia Rizzi	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2016		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Paolo Toffoletti	Presidente
	Fabiana Caffi	Vicepresidente
	Mauro Battiston	Consigliere Effettivo
	Renato Cinelli	Consigliere Effettivo
	Antonella Crevatin	Consigliere Effettivo
	Elena D'Atri	Consigliere Effettivo
	Ilaria Giacomello	Consigliere Effettivo
	Elisa Leoni	Consigliere Effettivo
	Sabrina Manzana	Consigliere Effettivo
	Marco Martini	Consigliere Effettivo
	Gaetano Maseri	Consigliere Effettivo
	Roberto Minardi	Consigliere Effettivo
	Moreno Noselli	Consigliere Effettivo
	Ever Hermogenes Parra Perez	Consigliere Effettivo
	Graziano Pasqual	Consigliere Effettivo
	Daniele Pozzar	Consigliere Effettivo
	Luca Pulliero	Consigliere Effettivo
	Venanzio Salvador	Consigliere Effettivo
	Andrea Topan	Consigliere Effettivo
	Drissa Toure	Consigliere Effettivo
	Domenico Vettorel	Consigliere Effettivo
	Andrea Berrettoni	Consigliere Supplente
	Carlo Castiglione	Consigliere Supplente
	Cesare Nigri	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2017		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Livio Nanino	Presidente
	Carlo Dileo	Vicepresidente
	Sandro De Pasqual	Consigliere
	Claudio Macorig	Consigliere
	Maurizio Nanino	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Toffoletti Paolo	Presidente
	Caffi Fabiana	Vicepresidente
	Battiston Mauro	Consigliere Effettivo
	Berrettoni Andrea	Consigliere Effettivo
	Castiglione Carlo	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Crevatin Antonella	Consigliere Effettivo
	D'Atri Elena	Consigliere Effettivo
	Giacomello Ilaria	Consigliere Effettivo
	Manzana Sabrina	Consigliere Effettivo
	Martini Marco	Consigliere Effettivo
	Maseri Gaetano	Consigliere Effettivo
	Minardi Roberto	Consigliere Effettivo
	Noselli Moreno	Consigliere Effettivo
	Parra Perez Ever Ermogenes	Consigliere Effettivo
	Pasqual Graziano	Consigliere Effettivo
	Pulliero Luca	Consigliere Effettivo
	Salvador Venanzio	Consigliere Effettivo
	Topan Andrea	Consigliere Effettivo
	Toure Drissa	Consigliere Effettivo
	Vettorel Domenico	Consigliere Effettivo
	Enowkenwa Tabi	Consigliere Supplente
	Nigri Cesare	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2018		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Nanino Livio	Presidente
	Macorig Claudio	Vicepresidente
	Nanino Maurizio	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Toffoletti Paolo	Presidente
	Caffi Fabiana	Vicepresidente
	Battiston Mauro	Consigliere Effettivo
	Berrettoni Andrea	Consigliere Effettivo
	Castiglione Carlo	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Crevatin Antonella	Consigliere Effettivo
	Giacomello Ilaria	Consigliere Effettivo
	Manzana Sabrina	Consigliere Effettivo
	Martini Marco	Consigliere Effettivo
	Maseri Gaetano	Consigliere Effettivo
	Minardi Roberto	Consigliere Effettivo
	Nigri Cesare	Consigliere Effettivo
	Noselli Moreno	Consigliere Effettivo
	Parra Perez Ever Ermogenes	Consigliere Effettivo
	Pasqual Graziano	Consigliere Effettivo
	Pulliero Luca	Consigliere Effettivo
	Rizzo Gianni	Consigliere Effettivo
	Topan Andrea	Consigliere Effettivo
	Toure Drissa	Consigliere Effettivo
	Vettorel Domenico	Consigliere Effettivo
	Bortolotti Dania	Consigliere Supplente
	Colombo Giacomo Antonio	Consigliere Supplente
	Pastore Rocco	Consigliere Supplente
	Tanase Georgeta	Consigliere Supplente
Revisore	Andrea Montich	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2019		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Dileo Carlo	Presidente
	Croce Miguel Angel	Vicepresidente
	Battiston Mauro	Consigliere Effettivo
	Bortolotti Dania	Consigliere Effettivo
	Castiglione Carlo	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Danciu Ioana Tatiana	Consigliere Effettivo
	Manzana Sabrina	Consigliere Effettivo
	Martini Marco	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Nigri Cesare	Consigliere Effettivo
	Noselli Moreno	Consigliere Effettivo
	Pastore Rocco	Consigliere Effettivo
	Pulliero Luca	Consigliere Effettivo
	Rizzo Gianni	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Tarzariol Lino	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
	Visentin Federica	Consigliere Effettivo
	Colombo Giacomo Antonio	Consigliere Supplente
	Dobreanu Alexandru Mihai	Consigliere Supplente
	Wondimu Mihiret Demssie	Consigliere Supplente
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2020		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Dileo Carlo	Presidente
	Croce Miguel Angel	Vicepresidente
	Battiston Mauro	Consigliere Effettivo
	Bortolotti Dania	Consigliere Effettivo
	Castiglione Carlo	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Danciu Ioana Tatiana	Consigliere Effettivo
	Manzana Sabrina	Consigliere Effettivo
	Martini Marco	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Nigri Cesare	Consigliere Effettivo
	Noselli Moreno	Consigliere Effettivo
	Pastore Rocco	Consigliere Effettivo
	Pulliero Luca	Consigliere Effettivo
	Rizzo Gianni	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Tarzariol Lino	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
	Visentin Federica	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Colombo Giacomo Antonio	Consigliere Supplente
	Wondimu Mihiret Demissie	Consigliere Supplente
	Muka Drini	Consigliere Supplente
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2021		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Dileo Carlo	Presidente
	Croce Miguel Angel	Vicepresidente
	Battiston Mauro	Consigliere Effettivo
	Bortolotti Dania	Consigliere Effettivo
	Caffi Fabiana	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Danciu Ioana Tatiana	Consigliere Effettivo
	Manzana Sabrina	Consigliere Effettivo
	Martini Marco	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Nigri Cesare	Consigliere Effettivo
	Noselli Moreno	Consigliere Effettivo
	Pastore Rocco	Consigliere Effettivo
	Pulliero Luca	Consigliere Effettivo
	Rizzo Gianni	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Tarzariol Lino	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
	Visentin Federica	Consigliere Effettivo
	Colombo Giacomo Antonio	Consigliere Supplente
	Muka Drini	Consigliere Supplente
	Wondimu Mihiret Demisse	Consigliere Supplente
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2022		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Nanino Livio	Presidente
	Grazzolo Elisa	Vicepresidente
	Benedetti Michele	Consigliere Effettivo
	Bortolotti Dania	Consigliere Effettivo
	Borzani Paolo	Consigliere Effettivo
	Canela Nicolò	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Danciu Ioana Tatiana	Consigliere Effettivo
	De Marco Lucio	Consigliere Effettivo
	Franceschi Stefano	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Piva Denis	Consigliere Effettivo
	Rizzo Gianni	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Topan Andrea	Consigliere Effettivo
	Toure Lassina	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Taccin Pablo	Consigliere Effettivo
	Muka Drini	Consigliere Effettivo
	Turco Andrea	Consigliere Supplente
	Fazio Salvatore	Consigliere Supplente
	Spina Pasquale	Consigliere Supplente
	Visentin Federica	Consigliere Supplente
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2023		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Nanino Livio	Presidente
	Grazzolo Elisa	Vicepresidente
	Benedetti Michele	Consigliere Effettivo
	Bortolotti Dania	Consigliere Effettivo
	Borzani Paolo	Consigliere Effettivo
	Canela Nicolò	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Danciu Ioana Tatiana	Consigliere Effettivo
	De Marco Lucio	Consigliere Effettivo
	Franceschi Stefano	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Piva Denis	Consigliere Effettivo
	Rizzo Gianni	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Topan Andrea	Consigliere Effettivo
	Toure Lassina	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Taccin Pablo	Consigliere Effettivo
	Muka Drini	Consigliere Effettivo
	Turco Andrea	Consigliere Supplente
	Fazio Salvatore	Consigliere Supplente
	Spina Pasquale	Consigliere Supplente
	Visentin Federica	Consigliere Supplente
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2024		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Nanino Livio	Presidente
	Grazzolo Elisa	Vicepresidente
	Benedetti Michele	Consigliere Effettivo
	Borzani Paolo	Consigliere Effettivo
	Cannella Nicolò	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Danciu Ioana Tatiana	Consigliere Effettivo
	De Marco Lucio	Consigliere Effettivo
	Fazio Salvatore	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Muka Drini	Consigliere Effettivo
	Piva Denis	Consigliere Effettivo
	Spina Pasquale	Consigliere Effettivo
	Taccin Pablo	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Topan Andrea	Consigliere Effettivo
	Toure Lassina	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
	Visentin Federica	Consigliere Effettivo
	Bircan Laura	Consigliere Supplente
	Pozzar Daniele	Consigliere Supplente
	Belluco Claudio	Consigliere Supplente
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Roberto Minardi	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

ORGANI SOCIALI 2025		
Organo	**Nome**	**Carica**
Consiglio di Gestione	Macorig Claudio	Presidente
	Toffoletti Paolo	Vicepresidente
	Cavallo Patrizia	Consigliere
	Soldà Annalisa	Consigliere
	Milanese Lorenzo	Consigliere
	Di Dio Alessio	Consigliere
	Zuliani Marco	Consigliere
	Cucchi Marco	Consigliere
Consiglio di Sorveglianza	Nanino Livio	Presidente
	Grazzolo Elisa	Vicepresidente
	Benedetti Michele	Consigliere Effettivo
	Bircan Laura	Consigliere Effettivo
	Borzani Paolo	Consigliere Effettivo
	Cinelli Renato	Consigliere Effettivo
	Cinquemani Michele	Consigliere Effettivo
	Daraji Hakima	Consigliere Effettivo
	Davico Patrizia	Consigliere Effettivo
	De Marco Lucio	Consigliere Effettivo
	Marasigan Kevin Roi	Consigliere Effettivo
	Martini Marco	Consigliere Effettivo
	Montich Andrea	Consigliere Effettivo
	Motta Ilenia	Consigliere Effettivo
	Piva Denis	Consigliere Effettivo
	Pozzar Daniele	Consigliere Effettivo
	Tacchini Riccardo	Consigliere Effettivo
	Tanase Georgeta	Consigliere Effettivo
	Topan Andrea	Consigliere Effettivo
	Tortorella Annunziata	Consigliere Effettivo
	Vettorel Nicola	Consigliere Effettivo
Revisore	Giulia Nogherotto	Revisore Legale
Organo di Vigilanza	Alfredo Pascolin	Presidente
	Stefano Fruttarolo	Componente
	Simona Caucig	Componente

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., Aster Coop 25 anni insieme 1988-2013, 2013

CAMPOBASSO G.F, Diritto commerciale - Diritto delle società, UTET

GRANDINETTI R., Il Friuli, storia e società vol. VI, Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione, 2010

SALVATORE D., A mano a mano. Storia di Legacoop FVG, FORUM 2024

VIRGINIO S., ZERMAN E., L'Aster - Dalle cooperative di facchinaggio all'impresa di logistica, Guarnerio Editore, 1998

Dalle cassette di frutta alla logistica integrata contemporanea, Aster Coop racconta una storia di cinqunt'anni fatta di lavoro, solidarietà e crescita collettiva. Un percorso che attraversa mercati, territori e generazioni, mostrando come la cooperazione abbia saputo evolversi nel tempo, affrontando le sfide economiche e sociali senza mai perdere i propri valori fondanti e il legame con le comunità.

A cura di Federico Gangi, giornalista, pubblicista e imprenditore

Prefazione di Giuliano Poletti, ex presidente nazionale di Legacoop (2002 - 2014) e Ministro del laovoro e delle politiche sociali

Postfazione di Claudio Macorig, presidente del Consiglio di gestione di Aster Coop

Interviste a Michela Vogrig, presidente di Legacoop FVG ed a Simone Gamberini, presidente Legacoop nazionale

ISBN: 979-12-5473-155-0